

**ISTANZA VIA**  
**Presentata al**  
**Ministero della Transizione Ecologica**  
**e al Ministero della Cultura**  
**(art. 23 del D. Lgs 152/2006 e ss. mm. ii)**

**PROGETTO**

**IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)**  
**COLLEGATO ALLA RTN**  
**POTENZA NOMINALE 15,48 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW**  
**Comuni di Barbona (PD)**

**STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO**

**21-00062-IT-BARBONA\_SA-R01\_Rev0**

**PROPONENTE:**

**TEP RENEWABLES (BARBONA PV) S.R.L.**  
**Piazzale Giulio Douhet, 25 – 00143 Roma**  
**P. IVA e C.F. 16882221001 – REA RM - 1681814**

**PROGETTISTA:**

**ING. GIULIA GIOMBINI**  
**Iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Viterbo al n. A-1009**

<b>Data</b>	<b>Rev.</b>	<b>Tipo revisione</b>	<b>Redatto</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato</b>
12/2022	0	Prima emissione	EC	GG	G. Calzolari

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	<b>2 di 37</b>

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO CATASTALE.....</b>	<b>7</b>
<b>4</b>	<b>PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....</b>	<b>8</b>
4.1.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) del Veneto.....	8
4.1.2	Piano Territoriale Di Coordinamento (PTCP) della provincia di Padova.....	8
<b>4.2</b>	<b>PIANIFICAZIONE COMUNALE.....</b>	<b>9</b>
4.2.1	P.A.T.I.: Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.....	9
<b>5</b>	<b>AREE NON IDONEE PER LE ENERGIE RINNOVABILI.....</b>	<b>25</b>
<b>6</b>	<b>PIANIFICAZIONE SETTORIALE.....</b>	<b>30</b>
6.1	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE.....	30
6.2	PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO.....	33
6.3	PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2022-2027.....	36
6.4	RETE NATURA 2000.....	36

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	3 di 37

## 1 PREMESSA

Il presente documento rappresenta lo Studio di Inserimento Urbanistico di un impianto fotovoltaico a terra con una potenza installata pari a 15,48 MWp, sito nel comune di Barbona (PD) in territorio agricolo.

Lo studio è redatto analizzando il rapporto del progetto in esame con gli strumenti normativi e di pianificazione vigenti nelle aree interessate dagli interventi di realizzazione dell'impianto.

## 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di intervento è ubicata nel comune di Barbona, in provincia di Padova, si colloca a Nord-Ovest di Rovigo, ad una distanza di circa 7 km a e costeggia il fiume Adige ad oltre 25 km dalla costa adriatica.

L'area deputata all'installazione degli impianti fotovoltaici è adiacente alla SP8 e alla SP8d. L'area in oggetto risulta essere adatta allo scopo avendo una buona esposizione ed essendo raggiungibile ed accessibile attraverso le vie di comunicazione esistenti.

Le coordinate del sito sede dell'impianto sono:

- 45°6'25.46"N
- 11°42'16.48"E
- Altitudine media 9 m s.l.m.

In Figura 2.1 si riporta la localizzazione dell'intervento di progetto.



Figura 2.1 - Localizzazione dell'area di intervento

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	4 di 37

Il sito risulta idoneo alla realizzazione dell'impianto avendo una buona esposizione ed essendo ben raggiungibile ed accessibile attraverso le vie di comunicazione esistenti.

La rete stradale che interessa l'area di intervento è costituita da:

- Strada Provinciale 8 (SP8) che si estende a Est, nelle immediate vicinanze dell'area impianto;
- Strada Provinciale (d) (SP8d) che si estende a Nord, nelle immediate vicinanze dell'area impianto;
- Strada Provinciale 1 (SP1) che si estende a Sud, a ca 200m dall'area impianto;
- Strade di viabilità comunale.

L'accesso principale al sito avverrà da via di Angheranello a Nord.

La connessione dell'impianto alla rete pubblica prevede la realizzazione di un cavidotto interrato su strada pubblica

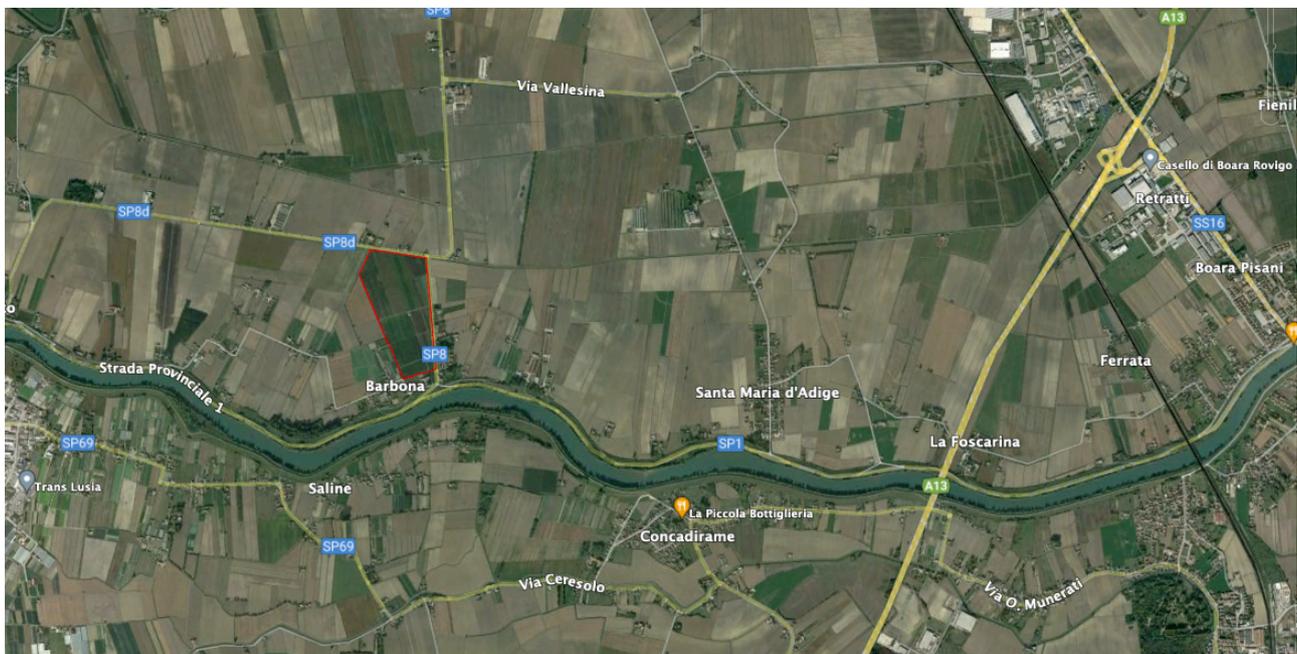


Figura 2.2 Localizzazione dell'area di intervento

Le aree scelte per l'installazione dell'impianto agrivoltaico sono interamente contenute all'interno di terreni di proprietà privata; per tali aree TEP Renewables ha stipulato con i proprietari un contratto preliminare di diritto di superfici e servitù come riportato nel *Piano particellare e disponibilità* "22-00062-IT-BARBONA\_PG-R05".

Il sito risulta essere adatta allo scopo presentando una buona esposizione ed è accessibile attraverso le vie di comunicazione esistenti.

Attraverso la valutazione delle ombre si è cercato minimizzare e ove possibile eliminare l'effetto di ombreggiamento, così da garantire una perdita pressoché nulla del rendimento annuo in termini di produttività dell'impianto fotovoltaico in oggetto.

Di seguito si riporta il layout di progetto e delle opere connesse all'interno dell'area lorda di impianto.

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	<b>5 di 37</b>

**LEGENDA**

**ELEMENTI STATO DI FATTO**

-  AREA DISPONIBILITÀ CATASTALE
-  VIABILITÀ ESISTENTE
-  LINEA MEDIA TENSIONE
-  CANALE

**ELEMENTI STATO DI PROGETTO**

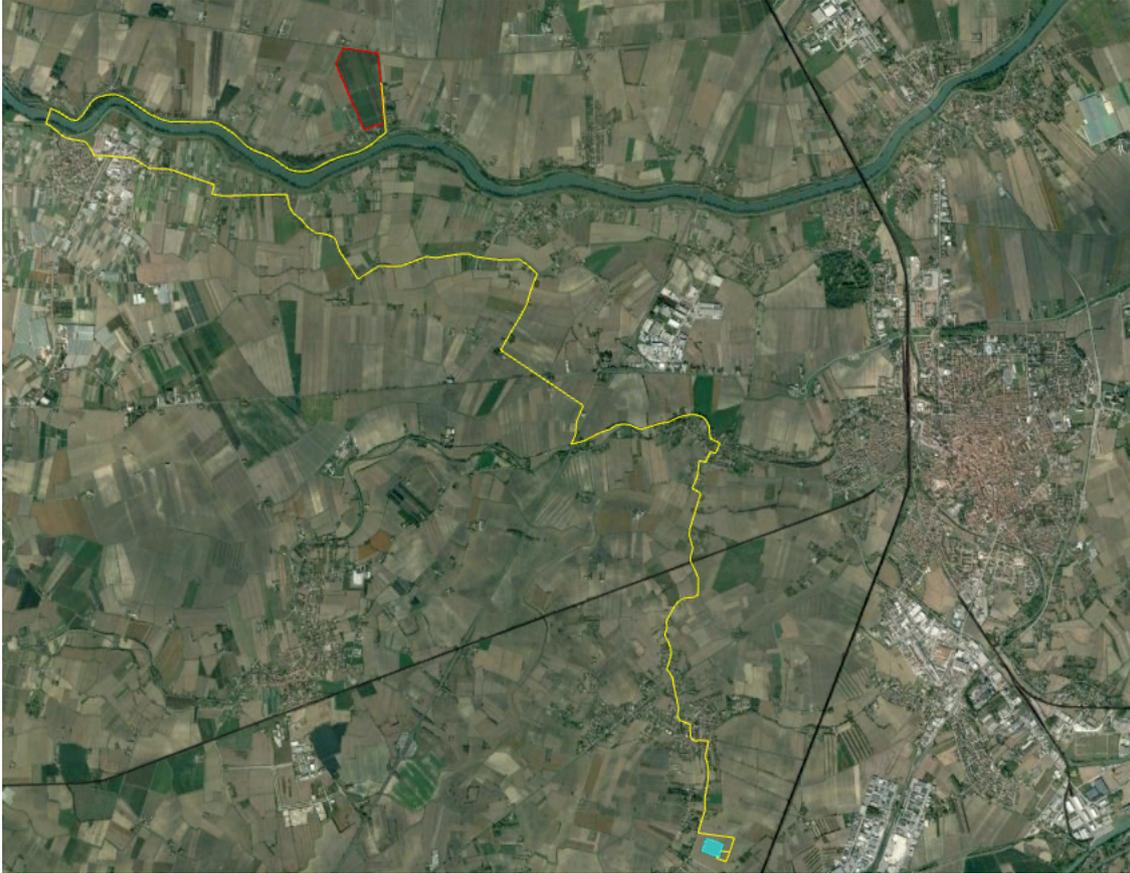
-  TRACKER (16X2 MODULI)
-  ACCESSO AREA IMPIANTO
-  VIABILITÀ PERIMETRALE INTERNA
-  FASCIA DI MITIGAZIONE ESTERNA
-  CAVIDOTTO INTERRATO
-  RECINZIONE

-  LOCALE TECNICO TIPOLOGIA A
-  LOCALE TECNICO TIPOLOGIA B
-  CABINA ELETTRICA POWER STATION
-  UFFICIO, MAGAZZINO



Figura 2.3 Layout di progetto

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	6 di 37



*Figura 2.4 inquadramento territoriale impianto e linea di connessione interrata*

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	7 di 37

### 3 INQUADRAMENTO CATASTALE

L'area di intervento è censita nel catasto del Comune di Barbona (PD), nello specifico:  
 Foglio 11 – particelle: 1, 2, 3, 4, 5, 8, 10, 13, 14, 15, 18, 20, 24, 31, 146, 147, 148, 166, 168, 182,

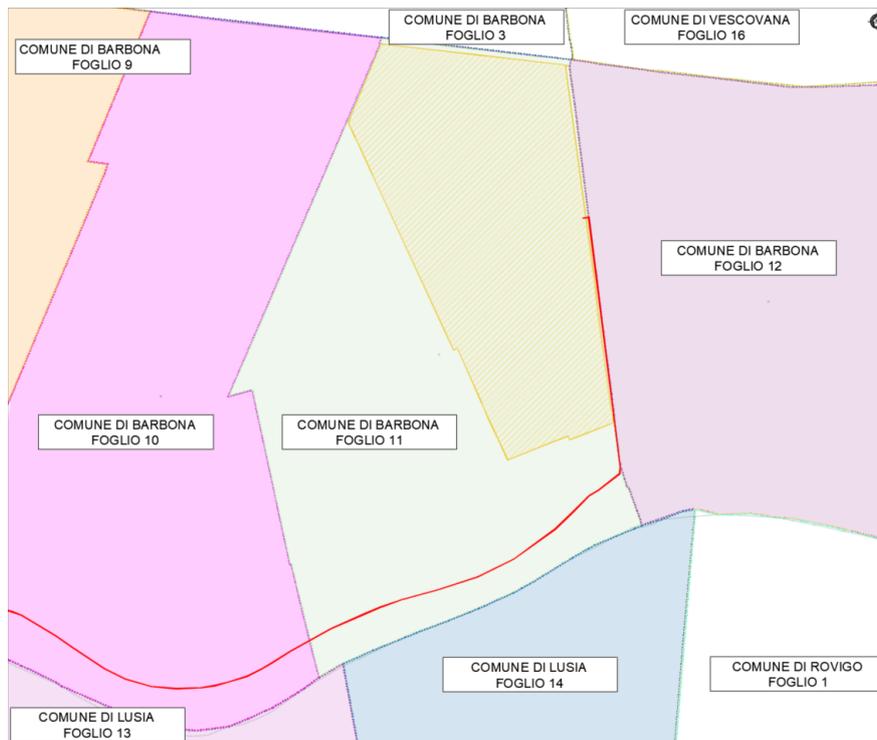


Tabella 3.1 Inquadramento catastale area di impianto



	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	8 di 37

## 4 PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

### 4.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) del Veneto

Ad oggi, il paesaggio del Veneto è governato dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020, dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), previsti dalla L.R. 11/2004 e dalle previsioni dei P.A.T., Piani di Assetto del Territorio, comunali o intercomunali vigenti, attuati mediante i P.I. Piani degli Interventi comunali.

Il PTRC si configura come un piano territoriale, riferito cioè all'intero territorio della regione e non soltanto ad aree di particolare pregio. Ai sensi dell'art. 24 della L.R. 11/04, esso rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Vengono qui indicati gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

L'obiettivo del PTRC è quello *"proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo, attuando la Convenzione europea del Paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività"*.

Le indicazioni del PTRC sono state, negli anni, recepite dai vari strumenti di pianificazione sottordinata, pertanto, nel presente elaborato verranno analizzate cartografia e norme tecniche dei soli strumenti di pianificazione comunale.

### 4.1.2 Piano Territoriale Di Coordinamento (PTCP) della provincia di Padova

Il P.T.C.P. della Provincia di Padova è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale 4234/2009.

Esso è lo strumento di area vasta destinato a pianificare e programmare l'intero territorio provinciale. Il piano vigente è riferibile alla Variante parziale all'art. 35 delle NT medesime, adottata con DCP n. 1 del 24/01/2013 ed approvata nel maggio 2013.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) costituisce, come stabilito dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11, "lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali...".

Per uno studio più approfondito dei livelli di pianificazione regionale e provinciale si rimanda all'elaborato denominato "22-00062-it-BARBONA\_SA-R03 Relazione Paesaggistica".

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	9 di 37

## 4.2 PIANIFICAZIONE COMUNALE

### 4.2.1 P.A.T.I.: Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

In armonia con le disposizioni della Legge Regionale n. 11/2004, la Provincia di Padova, sulla scorta delle strategie del proprio strumento di coordinamento territoriale - P.T.C.P., ha assunto l'importante iniziativa che la vede interlocutore nei confronti dei Comuni per la promozione e il coordinamento di attività di rilevante interesse provinciale e che consiste nell'elaborazione, in regime di copianificazione con i Comuni e la Regione del Veneto, dei Piani di Assetto del Territorio Intercomunale.

Sono stati pertanto definiti dal P.T.C.P., i nove ambiti territoriali omogenei per la redazione dei PATI: "Comunità metropolitana di Padova", "Camposampierese", "Cittadellese", "Colli Euganei", "Montagnanese", "Estense", "Monselicense", "Conselvano" e "Saccisica".

#### **L'area di interesse è ricompresa nell'Ambito Estense**

Il P.A.T.I. è un Piano a medio termine, redatto sulla base di previsioni decennali, volto a definire, per i tematismi che verranno affrontati, gli obiettivi generali e l'assetto urbanistico del territorio, senza però produrre effetti sul regime giuridico degli immobili se non per quanto consegue all'attività ricognitiva e di recepimento di vincoli preordinati, e cioè senza apporre alcun ulteriore vincolo espropriativo e senza assegnare diritti edificatori.

È uno scenario innovativo che impone nuovi sistemi di pianificazione, una nuova "cultura" in grado di interpretare le dinamiche in atto e di "progettare" il futuro valutando la compatibilità degli interventi rispetto alle risorse urbanistico-ambientali del territorio.

Il P.A.T.I. rappresenta quindi una sorta di Piano Strategico volto ad assicurare il coordinamento delle direttive urbanistiche tenendo conto delle caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche dei Comuni aderenti, in cui vengono individuate le macro-scelte in riferimento ai tematismi che verranno affrontati.

Tali temi vengono sviluppati, da una parte in coerenza con le direttive dei piani gerarchicamente preordinati, in particolare, del P.T.C.P. adottato e, dall'altra, dettando prescrizioni rivolte al successivo livello programmatico dei P.I., coerentemente con le finalità dell'art. 2 della L.R. 11/04.

#### **4.2.1.1 P.A.T.I. ESTENSE**

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dell'Estense rappresenta il nuovo strumento di pianificazione strutturale dell'intero territorio dell'Estense, redatto alla luce delle disposizioni normative contenute nella nuova Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23 Aprile 2004.

L'elaborazione del P.A.T.I. ha avuto inizio con la predisposizione e la condivisione, con i Comuni dell'ambito dell'Estense, la Provincia di Padova - con funzioni di coordinamento - e la Regione Veneto, dapprima di uno "schema" di Documento Preliminare, approvato da tutte le Giunte Comunali e Provinciali, poi confermato nel successivo "Documento Preliminare" contenente, in particolare, gli obiettivi generali del P.A.T.I. e le scelte strategiche di assetto del territorio, per i temi pertinenti, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato (P.T.R.C. e P.T.C.P.).

Il Documento Preliminare è stato approvato dalle rispettive Giunte Comunali dell'Estense e dalla Giunta Provinciale, e l'Accordo di Pianificazione sottoscritto in data 23.01.2006.

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	10 di 37

Il Documento Preliminare, approvato da tutti i Comuni aderenti al PATI dell'Estense, individua i seguenti tematismi, che sono stati analizzati ed affrontati puntualmente in sede di progetto:

- Tema 1: Sistema Ambientale: tutela delle risorse naturalistiche e ambientali - integrità del paesaggio naturale
- Tema 2: Difesa del Suolo: localizzazione e vulnerabilità delle risorse naturali - disciplina generale per la loro salvaguardia
- Tema 3a: Paesaggio Agrario
- Tema 3b: Paesaggio Interesse Storico
- Tema 4: Servizi A Scala Territoriale
- Tema 5: Settore Turistico Ricettivo
- Tema 6: Sistema Relazionale, Infrastrutturale E Della Mobilità
- Tema 7: Attività Produttive
- **Tema 8 : Sviluppo E Promozione Delle Fonti Di Energia Rinnovabile**

#### Obiettivi

- recepimento e approfondimento delle linee guida progettuali e costruttive elaborate dalla Provincia attraverso una politica di:
- pianificazione e gestione più ecologica del territorio;
- integrazione delle tematiche ambientali nelle proprie programmazioni al fine di ridurre i consumi di energia nel settore edilizio, terziario e industriale;
- promozione dell'applicazione di tecnologie costruttive sostenibili;
- promozione della certificazione energetica degli edifici;
- partecipazione dei cittadini a modifiche comportamentali a favore dell'ambiente.

Con il P.A.T.I., elaborato mediante l'uso di applicazioni informatiche di tipo GIS, utilizzando esclusivamente la base della Carta Tecnica Regionale Numerica (C.T.R.N.), i Comuni dell' Estense hanno inteso operare precise scelte strutturali di natura strategica di sviluppo del territorio, in merito ai temi produttivi e infrastrutturali, nonché in merito alla definizione delle "invarianti" di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in coerenza e conformità con gli obiettivi e gli indirizzi contenuti nella pianificazione di livello superiore (P.T.R.C. e P.T.C.P.) e nel documento preliminare del P.A.T.I..

In questo quadro le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio del P.A.T.I. del Estense, si ispirano, coerentemente con le scelte progettuali del P.T.C.P. adottato, ai seguenti principi che ne costituiscono il quadro di riferimento:

a) "sostenibilità", probabilmente la richiesta che in questi ultimi anni ha provocato e provocherà in prospettiva, le più grandi modificazioni nella prassi del processo edilizio e le più sensibili trasformazioni nel campo dei componenti, modi di progettare e metodi costruttivi; sostenibilità intesa come attenzione particolare alle risorse fisiche, ambientali, energetiche e tecnologiche ripensando i processi pianificatori e costruttivi in modo che questi provochino il minor impatto possibile sull'ambiente;

b) "sussidiarietà, adeguatezza ed efficienza", mediante:

- b1 - garanzia di trasparenza e partecipazione;

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	11 di 37

- b2 - l'adozione di un sistema informativo territoriale unificato ed accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili;
- b3 - coinvolgimento delle rappresentanze economico sociali e delle associazioni a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dal P.A.T.I.;

c) "copianificazione" che influenza il carattere processuale della pianificazione e la natura cooperativa e consensuale delle relazioni con la pianificazione sovracomunale;

d) "perequazione urbanistica", che persegue l'equa distribuzione dei diritti edificatori tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, temperando un giusto equilibrio tra l'interesse pubblico e quello privato; questa è legata al livello d'intervento "Comunale" e viene assunta a parametro di "correttezza" nelle scelte incisive del pianificatore sul diritto di proprietà dei suoli, con tutta la tematica dei vincoli urbanistici ("indifferenza" della proprietà rispetto alle scelte pianificatorie), nonché a parametro della "congruità" delle indennità di espropriazione ("eguaglianza" tra i proprietari espropriati e quelli non espropriati);

e) "perequazione territoriale e ambientale", che perseguono l'equa ripartizione tra i comuni dei vantaggi dell'insediamento di attività e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle infrastrutture di interesse generale; sono legata al livello d'intervento "intercomunale" ed hanno lo scopo di rendere "indifferente", per quanto riguarda gli effetti sulla finanza dei comuni, la localizzazione degli insediamenti stessi in determinati comuni piuttosto che in altri e, in particolare, di evitare le sperequazioni derivanti dalla tendenziale concentrazione dei nuovi insediamenti produttivi, commerciali e terziari negli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale specificatamente previsti dal P.T.C.P..

f) "compensazione e credito edilizio", come ipotesi privilegiate per l'indennizzo di vincoli espropriativi e per favorire interventi di riqualificazione ambientale ed urbana;

g) "qualità architettonica", intesa come esito di un coerente sviluppo progettuale che recepisca le esigenze di carattere funzionale (comfort, flessibilità, fruibilità, sicurezza, durata) ed estetico posto a base della progettazione e della realizzazione delle opere e che garantisca il loro armonico inserimento nel paesaggio e nell'ambiente circostante.

### *Il progetto del PATI*

Il progetto del P.A.T.I., per i temi di competenza dello stesso, è nato e si è sviluppato, a partire dall'analisi di attuazione dei P.R.G. vigenti e relative varianti parziali e generali in fase di definitiva approvazione, tenuto conto che ai sensi dell'art. 48, comma 5 della L.R. 11/04, a seguito dell'approvazione del P.A.T.I. **i P.R.G. vigenti acquistano il valore e l'efficacia dei P.I. per le sole parti compatibili con il P.A.T.I., nella logica dei più generali indirizzi della nuova legge urbanistica regionale e della pianificazione sovraordinata (P.T.R.C. e P.T.C.P.).**

Nel percorso di redazione del PATI si è inoltre tenuto conto dei limiti fisici, delle fragilità del territorio, della tutela dei valori ambientali-culturali e delle scelte politiche che orientano lo sviluppo in base a criteri di sostenibilità, in relazione alle potenzialità e opportunità esistenti. I limiti fisici dello sviluppo sono condizionati, oltre a quanto stabilito dall'Art.13 lettera f) della L.R.11/04 (SAU trasformabile), dal dimensionamento del Piano, sempre riferito al solo sistema insediativo produttivo, ricondotto alla nuova entità degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	12 di 37

*Approvazione del PATI, pubblicazione sul BUR e deposito finale*

A seguito dell'adeguamento degli elaborati del Piano di recepimento delle prescrizioni e precisazioni espresse dalla Conferenza di Servizi decisoria, la Giunta Provinciale, con deliberazione n. 72 del 20/05/2013, ha provveduto alla "ratifica" conseguente all'approvazione.

Tale provvedimento è stato pubblicato sul BUR n. 48 del 07/06/2013

Il Piano approvato, completo del Rapporto Ambientale, è depositato presso le segreterie dei Comuni ai sensi dell'art. 15 comma 8 della L.R. 11/04 e art. 17 D.Lgs 152/06.

Il Piano, completo del parere della Commissione Regionale VAS e della dichiarazione di sintesi, è consultabile nella versione definitiva, oltre che nel portale della Provincia, anche nei singoli portali dei Comuni facenti parte del PATI.

**4.2.1.2 PATI E COMUNE DI BARBONA**

Benché il comune di Barbona sia dotato di PRG, lo strumento di pianificazione del territorio di riferimento è il P.A.T.I., anche in considerazione del fatto che, dopo l'approvazione di questo nuovo strumento strutturale di governo del territorio, lo strumento operativo per i comuni è diventato il Piano degli Interventi (P.I.). I PRG adottati in precedenza diventano P.I. solamente per le parti conformi al P.A.T.I. (Piano di Assetto del Territorio Intercomunale)

Sono state analizzate le diverse tavole del PATI, in relazione al territorio nel quale intervenire e al tipo di intervento.

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	13 di 37

Nella **tav. A.1 “Carta dei vincoli”** sono evidenziati, relativamente ai temi del P.A.T.I., vincoli e fasce di rispetto derivanti da norme nazionali e dalla pianificazione di livello superiore, in particolare del P.T.R.C., P.T.C.P. e P.A.I.

Allo scopo di perseguire la sostenibilità ed avere un quadro di riferimento unitario delle disposizioni legislative in materia, sono rappresentati in un’unica tavola i vincoli di conservazione, di tutela e di prevenzione e, in particolare:

- a) beni culturali: la tav. 1 identifica a titolo ricognitivo le aree e i fabbricati sottoposti a vincolo diretto e indiretto ai sensi del D. Lgs, 22 gennaio 2004 n° 42; tale identificazione è stata effettuata in stretta collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Architettonici ed al Paesaggio, cartografando mediante G.I.S., per la prima volta, per ciascun Comune del P.A.T.I., tutti gli edifici e complessi monumentali e relative aree soggetti a vincolo, le mappe catastali storiche ad essi afferenti alla data di imposizione del vincolo ed il testo integrale del decreto di vincolo.
- b) vincoli paesaggistici: riguardano gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi del D. Lgs. 42/04 ed in particolare parte dei SIC/ZPS dei Colli Euganei, Monte Lozzo, Monte Ricco (IT3260017 ed include completamente le ZPS Le Vallette (IT3260020) e Bacino Valgrande Lavacci (IT3260021))
  - i corsi d’acqua, le relative sponde – piedi degli argini per una fascia di m 150 per lato;
  - i vincoli di destinazione forestale;
  - i territori coperti da foreste e da boschi;
  - le zone di interesse archeologico;
  - centri storici: la tav. A.1 del P.A.T.I. riporta la perimetrazione di tutti i centri storici così come individuati nelle tavole di P.R.G. dei Comuni aderenti al P.A.T.I., demandando ai P.A.T. e P.I. dei singoli Comuni la normativa tecnica di riferimento e l’eventuale aggiornamento delle perimetrazioni;
- c) ambiti naturalistici di livello regionale interessano le seguenti aree:
  - colli Euganei
  - ambito fluviale del fiume Adige
- d) aree a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I.: la tav. A.1 riporta le aree individuate dal P.A.I. classificandole in relazione al livello di pericolosità idraulica. La normativa urbanistica ed edilizia a corredo dei P.I. e dei P.U.A. dovrà prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti, tenuto conto delle prescrizioni contenute nel P.A.I. e nelle N.T. del P.A.T.I..
- e) elementi generatori di vincolo, fasce di rispetto e zone di tutela: alla categoria della prevenzione fanno capo le fasce di rispetto di tutte le infrastrutture tecnologiche quali: idrografia, discariche, depuratori, viabilità, ferrovia, elettrodotti, pozzi di prelievo, metanodotti, cimiteri, impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico, zone militari, ecc

Nell’area oggetto di intervento e nell’intorno della stessa sono stati individuati:

- un cimitero: dal quale si richiede di mantenere un buffer di 200 metri;
- un depuratore: dal quale si richiede di mantenere una fascia di rispetto di 100 metri (titolo IV. NTA PATI Allegato I co 2);
- vincolo monumentale ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	<b>14 di 37</b>



Figura 4.1 Stralcio Tavola A1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” del PATI Provincia di Padova – Comuni dell’Estense.

- |   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li> Confine PATI</li> <li> Confini comunali</li> <li> Vincolo monumentale D.lgs.42/2004 ex L.1089/1939 art.8.1</li> <li> Vincolo monumentale D.lgs.42/2004-archeologia art.8.1</li> <li> Centro Storico art.8.2.6</li> <li> Vincolo Idrogeologico Forestale art.8.2.4</li> <li>FONTI DI VINCOLO Allegato 1 N.T.A.</li> <li> discariche</li> <li> depuratori</li> <li> cimiteri</li> <li> impianti di comunicazione elettronica</li> <li> Gasdotti</li> <li> Elettrodotti</li> <li> Sorgenti collinari</li> <li>Aree di pericolosità idraulica in riferimento al PAI: art. 7.2</li> <li> aree di pertinenza fluviale</li> <li> pericolo moderato</li> <li> pericolo medio</li> <li> aree allagate alluvione 2010</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li> Ambiti naturalistici di livello regionale art.8.2.2</li> <li> Siti di importanza comunitaria art.6.1.1</li> <li> Zone di protezione speciale art.6.1.1</li> <li> Aree limitrofe al Parco dei Colli Euganei art.6.1.6</li> <li> Ambito bacino scolante in laguna art.7.3</li> <li>VINCOLI PAESAGGISTICI</li> <li> Vincolo paesaggistico-corsi d'acqua ex R.D.1775/1933 art.8.2.3</li> <li> zone di interesse archeologico art.8.2.5</li> <li> territori coperti da foreste e boschi art.8.2.4</li> <li> parchi e riserve nazionali e regionali art.8.2.2</li> <li> aree di notevole interesse pubblico ex L.1497/1939 art.8.2.1</li> <li> Viabilità Allegato 1 N.T.A.</li> <li> Idrografia :per i corsi d'acqua R.D. 523/1904 la fascia di rispetto idraulico R.D. 368/1904 è di 10 m Allegato1 N.T.A.</li> <li> Ferrovie Allegato 1 N.T.A.</li> </ul> |
|---|--|

Rapporto con il progetto:

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	15 di 37

Tutti i vincoli individuati sono esterni all'area utile di progetto.

Sia il cimitero che il depuratore richiedono di mantenere dagli stessi una fascia di rispetto, nella quale non sono state previste opere.

Il vincolo monumentale è costituito da un edificio classificato tra le ville venete, si tratta della Barchessa di villa Morosini, un edificio del XVII secolo, per il quale vige l'art. 8.1. delle Norme Tecniche del P.A.T.I. che si riporta in seguito.

L'edificio si trova in un'area limitrofa a quella di intervento, ma, nel posizionamento dei moduli fotovoltaici è stata lasciata un'ampia fascia di rispetto verso il vincolo monumentale, all'interno della quale è stato previsto di lasciare una porzione di frutteto esistente. Verrà inoltre aggiunta una fascia di mitigazione costituita da ulivi.

Nei pressi dell'area di progetto è individuata anche un'area contrassegnata come centro storico, la cui disciplina è riportata all'art. 8.2.6. delle norme.

L'area utile di progetto tiene conto della perimetrazione del centro storico, non sono previste opere all'interno di questo perimetro.

## **8 Paesaggio agrario e paesaggio di interesse storico**

### **8.1 Beni culturali (D. Lgs. n. 42/2004 – artt. 10 e 12) (TAV. A1)**

- a. La Tav. A 1 del P.A.T.I. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" identifica a titolo ricognitivo i fabbricati ed i manufatti di interesse architettonico ed archeologico sottoposti a tutela diretta e indiretta ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Vincolo Monumentale).
- b. Tutti gli interventi su tali beni sono subordinati alla preventiva autorizzazione dei competenti Uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
- c. Il P. I., rispetto ai contenuti del "Repertorio dei Vincoli" elaborato a corredo del presente P.A.T.I., può definire con maggiore dettaglio l'esatta individuazione territoriale delle delimitazioni di tutela, sulla scorta della eventuale documentazione contenuta negli specifici provvedimenti di tutela, in accordo con i competenti Uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

### **8.2.6 Centri storici (P.T.R.C. - art. 24) (TAV. A1)**

- a. La Tav.A.1 del P.A.T.I. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" riporta la **perimetrazione di tutti i centri storici, così come individuati nelle tavole di P.R.G. dei Comuni aderenti al P.A.T.I. dell'Estense dato che i PRG dei Comuni sono adeguati alla L.R. 31 maggio 1980, n. 80.**  
(omissis...)
- b. Per quanto riguarda Este, il Comune,... (omissis...)
- d. Per tutti gli altri centri storici diversi dal precedente punto b, i Comuni, in sede di redazione del P.I., dovranno predisporre norme per:
  - la tutela e la valorizzazione della viabilità e dei fronti appartenenti alla tradizione locale;
  - favorire e agevolare il recupero degli edifici di interesse storico-architettonico e culturale individuati attraverso una accurata indagine storica e catastale;
  - perimetrare gli eventuali interventi di nuova edificazione con modalità di intervento tali da non pregiudicare la lettura complessiva degli elementi e aggregazioni storiche;
  - favorire l'insediamento di attività commerciali collegate ai prodotti tipici dell'artigianato artistico, dell'agro-alimentare e della cultura.

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	16 di 37

- e. *I perimetri dei centri storici riportati negli strumenti urbanistici comunali previgenti e confermati dal P.A.T.I. potranno essere ridefiniti in sede di formazione del PAT e P.I. in funzione degli obiettivi di salvaguardia e tutela di cui alle presenti norme.*
- f. *I Comuni devono altresì regolamentare l'occupazione degli spazi pubblici a plateatico secondo la peculiarità dei contesti architettonici e la scelta di arredi mobili compatibili con la qualità dei luoghi.*
- g. *Per i Centri Storici riconosciuti come Città d'arte, ... (omissis...)*

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	17 di 37

La **tav. A.2 “Carta delle Invarianti”**, raggruppa le risorse territoriali di interesse sovracomunale, morfologiche, paesaggistiche, ambientali, storico-monumentali ed architettoniche, vale a dire le risorse territoriali ed ambientali che costituiscono i cardini della pianificazione territoriale, per le quali non opera il principio della temporaneità e della indennizzabilità.

Le “Invarianti” identificano le fattispecie materiali e immateriali da sottoporre a tutela al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni con i caratteri peculiari del territorio.

Quanto il P.A.T.I. identifica come invarianti prefigura una forte carica programmatica e di indirizzo progettuale, considerando irrinunciabili, a meno di onerose alterazioni nel senso stesso della pianificazione, specifici modi di essere del territorio.

La tavola indica le invarianti di natura geologica paesaggistico-ambientale, quali gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, le aree naturalistiche “minori”, le aree boscate, i “Land markers”, i filari alberati tutelati, i corsi d’acqua tutelati e i paleoalvei; individua inoltre le invarianti di natura storico-monumentale.

In particolare, per le invarianti di natura ambientale-paesaggistica il PATI tutela, salvaguarda e valorizza:

**Aree comprese entro Parchi e riserve nazionali o regionali** (e vincolate ai sensi del D.Lgs 42/2004) - Colli Euganei (istituito in Parco L.R.10/10/1989, n.38)

**a) Aree boscate, così come censite nella Carta Forestale Regionale** (e quindi corrispondenti a quelle Vincolate ai sensi del D. Lgs. n° 42/04 - art. 142, lettera g)

**b) Ambiti naturalistici di livello regionale** (art. 19 PTRC)

- Colli Euganei
- Ambito fluviale del fiume Adige

**c) Aree ricadenti nella Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)**

- Colli Euganei, Monte Lozzo, Monte Ricco (SIC/ZPS - IT3260017)
- Le Vallette (ZPS - IT3260020)
- Bacino Valgrande-Lavacci (ZPS - IT3260021)

**d) Aree protette come Oasi di protezione faunistica (Piano Faunistico Venatorio)**

- Le Vallette, Ospedaletto Euganeo
- Villa Miari, Este, St. Elena

**e) Aree di pregio naturalistico – golene**

- Fratta (Megliadino S. Vitale, Piacenza d’Adige)
- Adige (Barbona)
- Ambito corso del Restara, Este

**f) Aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione** (ex PTCP tav 3 - Sistema Ambientale:)

- Golena del Fratta, Megliadino S. Fidenzio e Piacenza d’Adige
- Golena e Scolo Frattesina, Vighizzolo d’Este
- Golena dell’Adige, Barbona

**g) Aree naturalistiche “minori”** (censite da Regione – ARPAV, 2004 e in buona parte già dal Ptcp)

- Le Vallette, Ospedaletto E. codPD002 ;
- Parco naturale dell’Adige, Barbona codPD006;
- Golena e Scolo Frattesina, Vighizzolo d’Este, codPD008;
- Golena dell’Adige a barbona, Barbona, codPD010;
- Area marginale di Piacenza d’Adige, Piacenza d’Adige, cod PD015;
- Golena del Fratta, Megliadino S.V, Piacenza d’A., codPD022;
- Scolo Meggiotto, Este, Ospedaletto E., codPD025;

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	<b>18 di 37</b>

- Scolo Cavariega, Ponso, Piacenza d'A., Vighizzolo d'Este, codPD027;
- Masari di St.Urbano, codPD030;

**h) Aree naturalistiche di nuova realizzazione e/o di interesse comunale Ambito fluviale del Corso Restara**

**i) Corsi d'acqua** (Corsi d'acqua vincolati D.Lgs 42/2004).

**j) Parchi e giardini, alberi monumentali** (già individuati nel P.T.C.P., tav. 5. come land markers)

Per tutte le "invarianti" le N.T. del P.A.T.I. prevedono delle azioni, da attuarsi mediante il P.I., finalizzate alla tutela e valorizzazione di tali risorse.

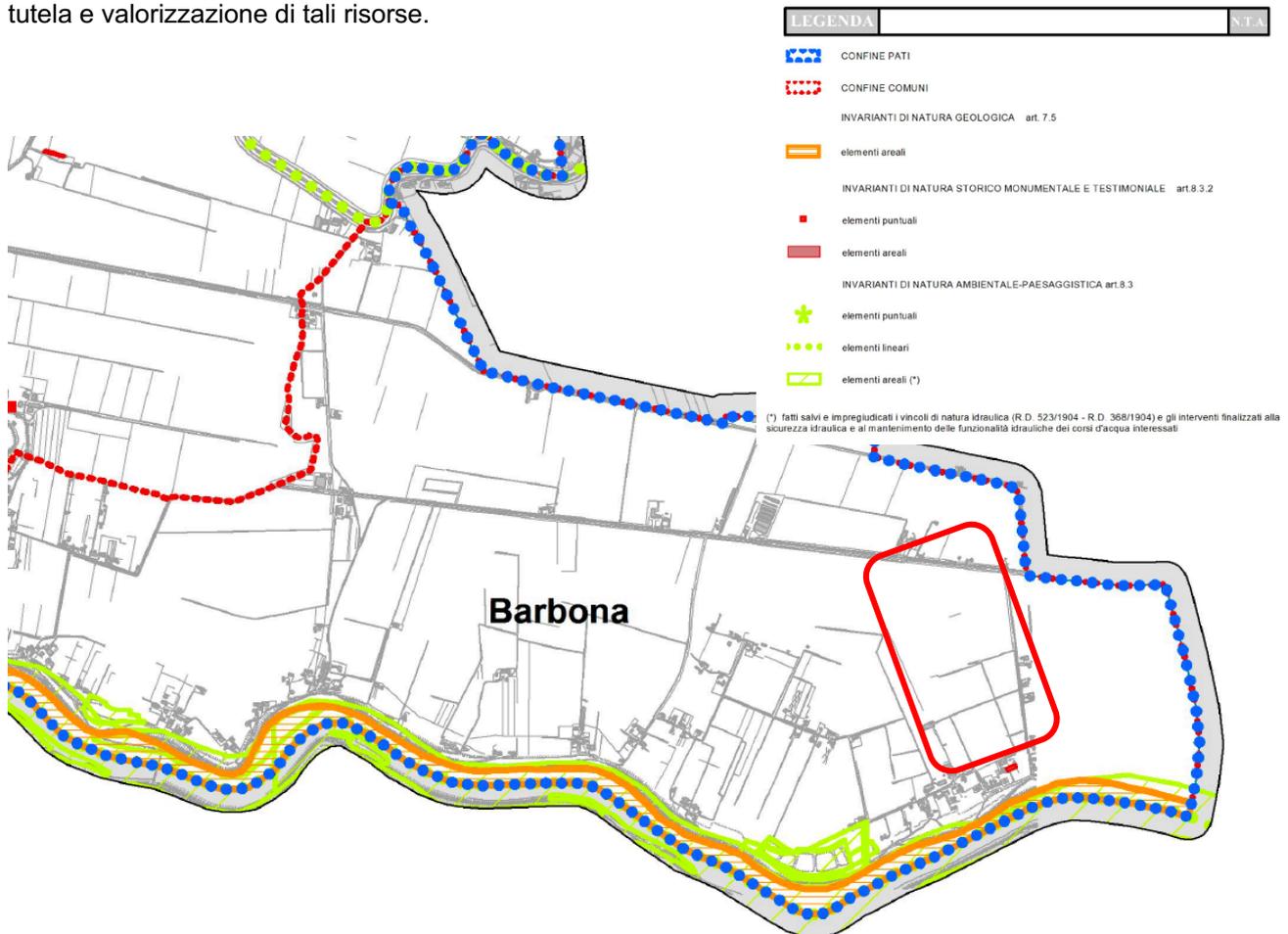


Figura 4.2 Stralcio Tavola A2 "Carta delle Invarianti" del PATI Provincia di Padova – Comuni dell'Estense.

**Rapporto con il progetto:**

Come è possibile vedere dalla cartografia allegata, l'area di progetto non è compresa all'interno di alcuna delle categorie sopra elencate. Per il comune di Barbona viene indicato, tra le aree naturalistiche "minori" la sola Golena dell'Adige, che è esterna all'area di progetto.

La **tav. A.3 "Carta delle fragilità"** è suddivisa in due tavole la **A.3.1 "compatibilità"** ove vengono rappresentate le criticità dal punto di vista geologico-idrogeologico e la tavola n. **A.3.2. "Tutele"**;

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	19 di 37

esse costituiscono la sintesi di tutti quegli elementi che pongono dei limiti all'uso del territorio relativamente alla qualità dei terreni, alla vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, al rischio di dissesti idrogeologici, ovvero tutti quei componenti che rendono bassa o improbabile la trasformabilità del territorio.

La classificazione delle penali ai fini edificatori (aree idonee, aree idonee a condizione, aree non idonee) è fondata su indici relativi di qualità dei terreni con riferimento alle possibili problematiche relative alle loro caratteristiche geotecniche, a problemi di tipo idrogeologico alle condizioni idrauliche e ad aspetti morfologici.

La Carta delle fragilità – tutele evidenzia in particolare gli elementi ambientali vulnerabili e perciò tutelati ai sensi dell'art.41 della L.R.11/2004, quali golene; corsi d'acqua e specchi lacuali; le aree boschive o destinate a rimboscimento; altre aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna; inoltre, in coerenza con il PTCP, si persegue la salvaguardia della rete idrografica superficiale e sub superficiale non solo come risorsa idrica, ma anche come identità di paesaggio fluviale (Paesaggio da rigenerare), portatore di valori e/o fragilità naturalistica.

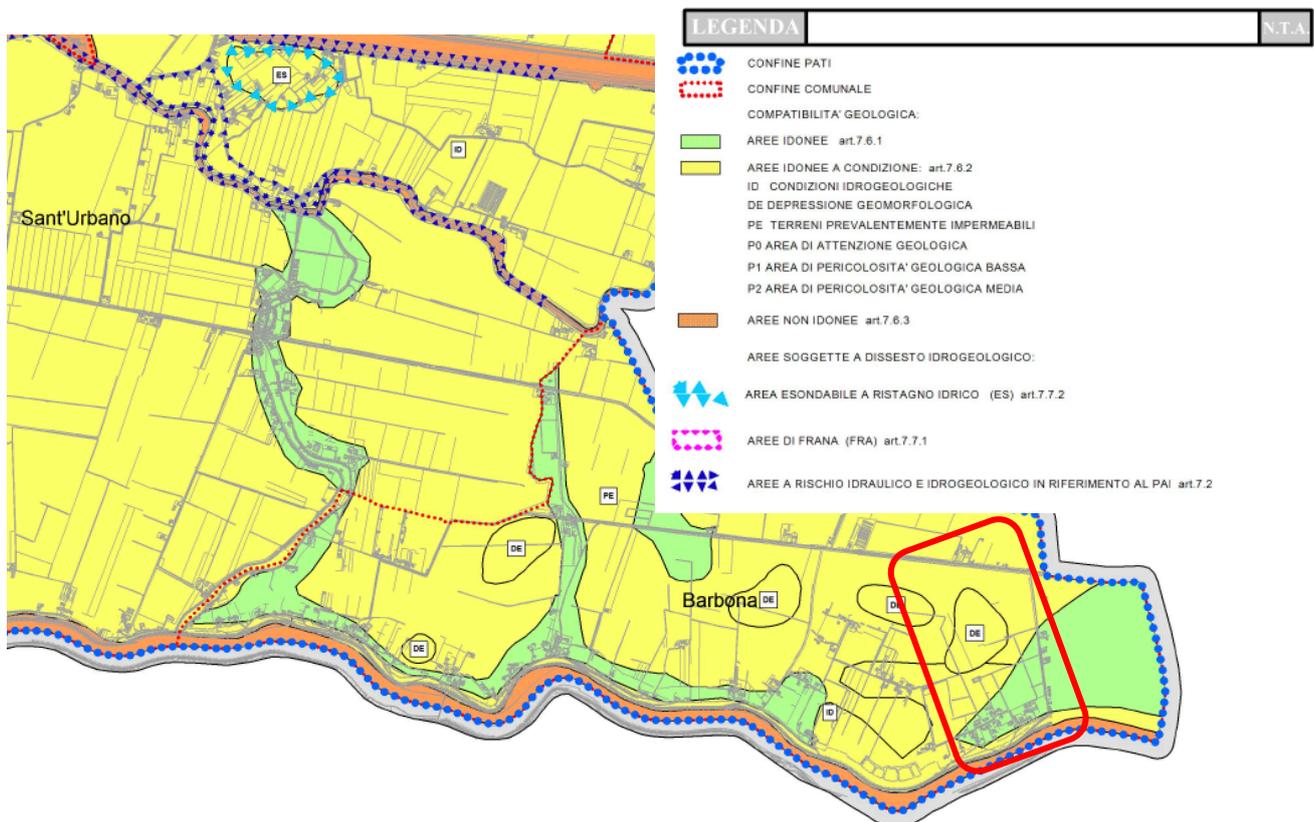


Figura 4.3 Stralcio Tavola A3.1 "Carta delle fragilita'-compatibilita'" - del PATI Provincia di Padova – Comuni dell'Estense

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	20 di 37

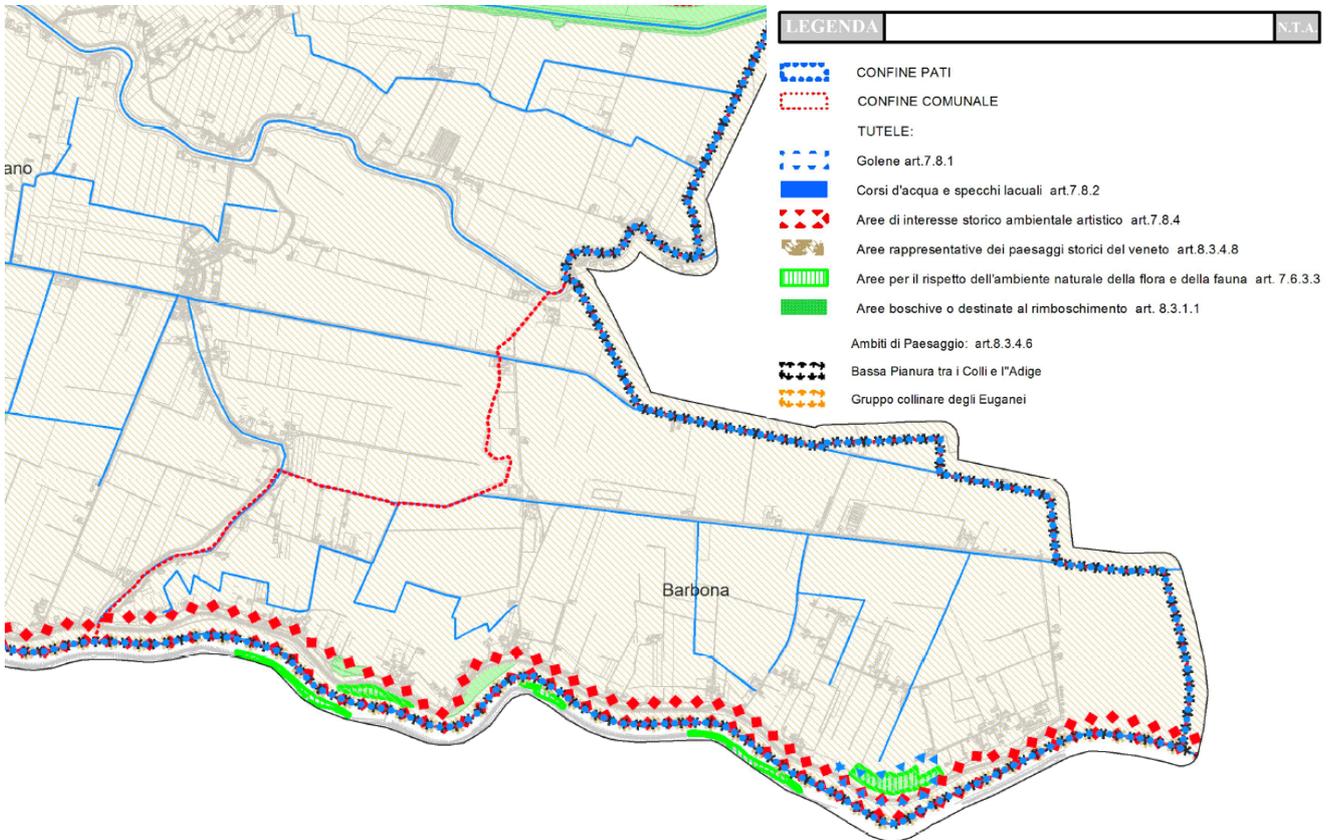


Figura 4.4 Stralcio Tavola A3.2 "Carta delle Fragilità-tutele" - del PATI Provincia di Padova – Comuni dell'Estense

In relazione alla compatibilità dell'area ai fini edificatori l'area risulta in parte idonea e in parte idonea a condizione, disciplinato dalle Norme all'art. 7.6.2.; mentre ai fini della tutela l'area risulta ricompresa in un territorio classificato come "Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto", regolamentate dall'art. 8.3.4.8 delle N.T.A. del PATI

### 7.6.1 Aree idonee

Le aree così classificate sono idonee allo sviluppo urbanistico ed edilizio in quanto, a seguito della verifica geologica, non sono state rilevate penalità geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e idrauliche.

In queste aree gli interventi sono soggetti alle norme generali di sicurezza geologica, idrogeologica idraulica e sismica del territorio a norma del DM 11.03.1988, e del D.M. 14.01.2008 "Norme Tecniche per le costruzioni": "tutti gli interventi edilizi e infrastrutturali e quelli che comportano comunque movimenti di terra e/o scavi e/o interferenze con la falda acquifera e la cui realizzazione può recare danno o pregiudizio al patrimonio edilizio esistente o alla stabilità e qualità ambientale delle aree limitrofe e del sottosuolo, sono soggetti a preventiva relazione geologica e geotecnica (che costituirà parte integrante del documento progettuale) e devono essere valutati per un intorno di ampiezza tale da poter interagire con l'intervento in progetto".

### 7.6.2 Aree idonee a condizione

Le aree così classificate sono idonee allo sviluppo urbanistico ed edificatorio a condizione che vengano sottoposte a specifica verifica delle seguenti penalità che possono essere considerate condizioni predisponenti al dissesto idrogeologico:

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	21 di 37

- geolitologiche: tessitura argillosa, bassa permeabilità, caratteristiche geomeccanichescadenti (PE);
- geomorfologiche: aree morfologicamente depresse e aree intercluse (DE);
- idrogeologiche: falda sub affiorante, drenaggio difficoltoso e limitato rischio idrogeologico(ID).

Per tali aree l'idoneità allo sviluppo urbanistico ed edilizio deve essere preventivamente verificata a livello di :

1) Piano Urbanistico Attuativo con:

- a) Relazione di compatibilità geologica, geomorfologica e idrogeologica ai sensi della L.R. 11/2004 (Art. 19, 2°co, lett.d);
- b) Relazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGRV 1322/2006 e 2948/2009.

2) singolo intervento edificatorio con:

- a) Indagine e Relazione geologica, geotecnica e sismica ai sensi dei DM 11.03.1988, DM 14.01.2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

**7.6.2.2 Aree contraddistinte dalla sigla DE (depressioni)**

Sono aree predisposte al dissesto in quanto caratterizzate da aspetti morfologici dovuti alla presenza di depressioni, bassure, aree intercluse e quindi potenzialmente soggette a ristagno idrico ed esondazione.

Sono aree soggette alle indagini del punto 7.6.2. precedente, finalizzate ad interventi affinché l'area consegua le condizioni di idoneità.

Direttive e prescrizioni per il PI:

- sopraelevazione del terreno per le costruzioni;
- limitazione alla esecuzione di opere in sotterraneo (scantinati ecc);
- osservanza delle fasce di rispetto corsi d'acqua;
- dimensionamento accurato delle opere di contenimento degli scavi e sbancamenti
- dimensionamento delle opere di drenaggio temporaneo e permanente;
- mitigazione del carico idraulico e idrografico;
- dimensionamento accurato delle opere di scarico delle acque meteoriche

**8.3.4.8 Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto (TAV. A.3.2)**

- a. La Tav. A.3.2 "Carta delle fragilità-Tutele" individua, coerentemente con il P.T.R.C. ed il P.T.C.P., i seguenti ambiti omogenei:
  - bonifiche veneziane: Antico Retratto del Gorzon.
- b. Per tali aree deve essere attuata una rigorosa analisi storica a scala territoriale e presso i singoli manufatti con individuazione delle aree di pertinenza e gli edifici accessori tipici quali le barchesse, i rustici, l'aia, il pozzo, il forno da pane, gli accessi, le alberate, e tutto quanto afferente l'assetto storico.  
I P.I. dettano inoltre una specifica disciplina finalizzata alla tutela delle sistemazioni agrarie ove è ancora leggibile l'integrità delle tenute storiche o degli interventi secolari di bonifica".
- c. Devono essere conservati gli apparati edilizi superstiti, le tecniche costruttive tradizionali e i segni connotativi del paesaggio circostante. Devono essere idoneamente definiti i siti e le caratteristiche costruttive dei nuovi interventi, coerenti ed in armonia con quelli storici e tipici. Sono consentite tutte le destinazioni d'uso compatibili preferibilmente volte verso una prospettiva di turismo sostenibile quali ad esempio l'accoglienza agrituristica, le attività del tempo libero e collegate al turismo culturale ed ambientale

Rapporto con il progetto

Il progetto rientra in parte in area idonea all'edificazione, in parte in area idonea a condizione. L'intervento proposto non riguarda l'edificazione nel senso proprio del termine. La realizzazione di un campo fotovoltaico comporta lievissimi interventi di modificazione del suolo. Le strutture sono autoportanti, sono previste solo infissioni dei pali di sostegno dei tracker al suolo.

La pianificazione e le prescrizioni relative alle "aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto" è rimandata ai Piani degli Interventi (PI) comunali.

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	22 di 37

Il comune di Barbona non ha ancora redatto specifico P.I. Il PRG è da considerarsi P.I. solamente nelle parti compatibili con il PATI; pertanto, non vi sono indicazioni specifiche circa la distanza da rispettare dall'edificio "Barchessa di Villa Morosini" limitrofo all'area di intervento.

La **Tav. A.4 Carta della trasformabilità** rappresenta, tra le quattro tavole progettuali, quella che contiene, con riferimento ai temi del P.A.T.I., le strategie e le azioni specifiche previste dal Piano attraverso le quali orientare le principali trasformazioni, stabilire i livelli di tutela e le modalità di valorizzazione.

Il progetto del P.A.T.I., che è rappresentato nella tav. A.4 della trasformabilità, considerata la sua valenza intercomunale limitata alla disciplina di alcuni temi di interesse dell'intero PATI, individua ATO di tipo produttivo, demandando a ciascun P.A.T. la suddivisione in altre A.T.O. del territorio dei singoli Comuni.

L'area di progetto e' individuata tra le "aree di connessione naturalistica di 2 grado, disciplinate dall'art. 6.1.4.2. delle norme del PATI.

Al confine sud dell'area troviamo una Villa Veneta (art. 8.3.4.1) con vincolo monumentale, circondata da una pertinenza scoperta da tutelare (art. 8.3.4.2)

Al confine nord la viabilità e' individuata come Barriera infrastrutturale lineare di 1 grado, indicata anche come viabilità da potenziare.

Tutte le norme citate sono riportate in seguito

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	<b>23 di 37</b>

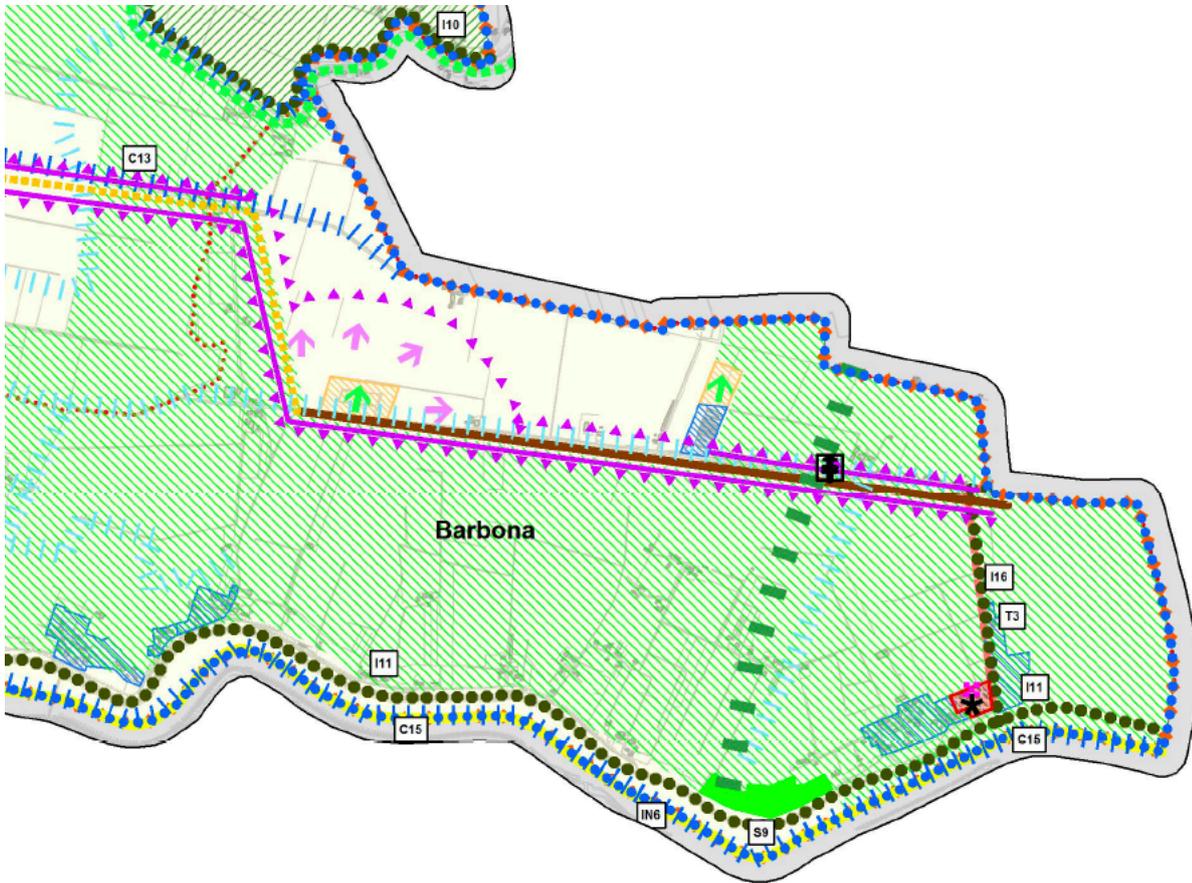


Figura 4.5 Stralcio Tavola A.4 “Carta della Trasformabilità” - del PATI Provincia di Padova – Comuni dell’Estense

LEGENDA	ATA	LEGENDA
<ul style="list-style-type: none"> <li> Confine PATI</li> <li> Confine Comunali</li> <li><b>SISTEMA AMBIENTALE:</b></li> <li> Ambienti Pianificazione Coordinata art. 6.1.5</li> <li><b>Valori e Tutele Naturali:</b></li> <li> Corridoio principale blueway-elemento fisico esistente art. 6.1.4.3</li> <li> Corridoio principale-linee preferenziali di connessione di progetto art. 6.1.4.3</li> <li> Corridoio secondario blueway-elemento fisico esistente art. 6.1.4.4</li> <li> Corridoio secondario-linee preferenziali di connessione di progetto art. 6.1.4.4</li> <li> Aree di connessione naturalistica 1°grado art. 6.1.4.2</li> <li> Aree di connessione naturalistica 2°grado art. 6.1.4.2</li> <li> Isole ad elevata naturalità(stepping stones) art. 6.1.4.5</li> <li> Aree nucleo art. 6.1.4.1</li> <li> Barriere infrastrutturali puntuali di 1°grado art. 6.1.4.6</li> <li> Barriere infrastrutturali lineari di 1°grado art. 6.1.4.6</li> <li> Barriere infrastrutturali lineari di 2°grado art. 6.1.4.6</li> <li><b>PAESAGGIO AGRARIO E PAESAGGIO DI INTERESSE STORICO:</b></li> <li> Ambienti a cui attribuire obiettivi di tutela riqualificazione e valorizzazione art. 8.3.4.7</li> <li> Edifici con vincolo monumentale D.Lgs.42/2004 art. 8.3.4.1</li> <li> Edifici con grado di protezione imposto dal PATI art. 8.3.4.1</li> <li> Archeologia industriale art. 8.3.4.1</li> <li> Ville Venete art. 8.3.4.1</li> <li> Pertinenze scoperte da tutelare art. 8.3.4.2</li> <li> Contesti figurativi dei complessi monumentali art. 8.3.4.3</li> <li> Itinerari di interesse storico-ambientale art. 8.3.3</li> <li><b>SERVIZI A SCALA TERRITORIALE:</b> art. 9.1</li> <li> Centro assistenza</li> <li> Centro commerciale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Centro sportivo</li> <li> Compostaggio</li> <li> Depuratore</li> <li> Discarica</li> <li> Museo</li> <li> Ospedale</li> <li> Scuola superiore</li> <li><b>SETTORE TURISTICO RICETTIVO:</b> art.10</li> <li> Itinerari di interesse turistico</li> <li> Itinerari navigabili</li> <li><b>SISTEMA RELAZIONALE,INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA':</b> art.11</li> <li> Viabilità di progetto</li> <li> Viabilità da potenziare</li> <li><b>ATTIVITA' PRODUTTIVE:</b></li> <li> Aree di urbanizzazione consolidata art. 12.3</li> <li> Aree di urbanizzazione programmata art. 12.3.1</li> <li> Linee di sviluppo insediativo: art.12.4</li> <li> Ambito produttivo di rilievo comunale da ampliare al 5%</li> <li> Ambito produttivo di rilievo comunale per il reinserimento di attività esistenti</li> <li> Polo produttivo di interesse provinciale</li> <li> Produttivo programmato</li> </ul>	

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	24 di 37

#### 6.1.4.2 Aree di connessione naturalistica (TAV. A.4)

- a. Le aree di connessione naturalistica individuate nel P.A.T.I. sono prescrittive per quanto riguarda la funzione di connettività tra elementi della rete ecologica del Estense.
- b. I Comuni, in sede di P.A.T. definiranno la delimitazione, adattandola al contesto territoriale definito a scala locale, mantenendo comunque la funzionalità ecologica della connessione naturalistica.
- c. In generale esse sono individuate nelle porzioni di territorio con:
1. destinazione agricola prevalente (obiettivo: creazione di aree boscate - buffer zones);
  2. destinazione "mista", ove cioè sia presente un edificato diffuso e su cui insistano anche previsioni insediative e/o infrastrutturali non prevalenti (obiettivo: mantenimento connessioni/varchi urbani).
- d. Esse si distinguono secondo il grado di priorità degli interventi in:
- grado "1" (omissis...)
  - **grado "2"**, individuate prevalentemente su: aree con destinazione agricola prevalente o "mista" ad insediamenti antropici, ma con minore rilevanza/potenzialità naturalistica.

### 8.3.4 Valori e tutele culturali

#### 8.3.4.1 Edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale e Ville Venete

- a. La Tav. A1 del P.A.T.I. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" identifica a titolo ricognitivo le aree e i fabbricati sottoposti a tutela diretta e indiretta ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
- b. La Tav. A 2 del P.A.T.I. "Carta delle Invarianti" individua i manufatti, le aree ed i fabbricati che costituiscono invariante di natura paesaggistico-ambientale, storico-monumentale e testimoniale di interesse sovracomunale.
- c. La Tavola A 4 del P.A.T.I. "Carta della trasformabilità" identifica gli immobili di cui al primo comma del presente articolo ed inoltre, ai sensi del comma 4 dell'art. 40 della L.R. n. 11/2004 e art. 26 delle N.T. del P.T.C.P., a titolo ricognitivo, le Ville venete non sottoposte a tutela monumentale individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete – Catalogo ed Atlante del Veneto – con le relative pertinenze scoperte da tutelare, nonché gli immobili che, ancorché non compresi tra quelli dei commi precedenti, sono comunque di interesse storico-architettonico-culturale di rilevanza sovracomunale, ivi compresi gli edifici di archeologia industriale.
- d. Ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 11/2004 per gli edifici di cui al presente articolo vengono determinate le seguenti categorie cui far corrispondere appropriate tutele e interventi di recupero e valorizzazione:
  1. immobili sottoposti a tutela monumentale;
  2. Ville venete non sottoposte a tutela di cui al Catalogo ed Atlante del Veneto;
  3. immobili non compresi tra quelli di cui alle precedenti lettere a), b) di interesse storico, architettonico e culturale di rilevanza sovracomunale.
- e. E' comunque demandata ad ogni singolo P.A.T./P.I., in coerenza con i contenuti del presente articolo, la possibilità di riclassificare ed individuare ulteriori immobili, di specifico interesse comunale, ritenuti meritevoli di tutela e/o valorizzazione con la definizione delle destinazioni compatibili e delle modalità di intervento.
- f. I P.I. attribuiscono a ciascun manufatto la caratteristica tipologica di riferimento tra quelle determinate dal presente articolo, nonché la corrispondente categoria di intervento edilizio ai sensi del comma 3 lettere a) e b) dell'art. 40 della L.R. n. 11/2004.
- g. I P.I., per gli immobili di cui al presente articolo, possono definire le destinazioni d'uso incongrue e comunque incompatibili, ovvero privilegiare destinazioni d'uso che possano meglio favorire il mantenimento delle peculiarità storiche, architettoniche ed ambientali, quali: utilizzi turistico-ricettivi, funzioni di tipo culturale, per il tempo libero, di rappresentanza ed in ogni caso tutte le destinazioni compatibili con i valori storico testimoniali presenti.
- h. Nell'ipotesi che l'immobile di valore monumentale e/o testimoniale ricada all'interno di zone classificate residenziali dallo strumento urbanistico generale, l'eventuale potenzialità edificatoria prevista nell'area pertinenziale e/o nei contesti figurativi potrà essere utilizzata nella rimanente area con medesima destinazione esternamente all'area di pertinenza e/o contesto figurativo e/o, ancora, come credito edilizio, senza cessione dell'area, ma con vincolo di inedificabilità della stessa.
- i. Per quanto ivi non previsto i P.I. attuano le prescrizioni dell'art. 26 D) del P.T.C.P..
- l. Per gli edifici di architettura del novecento già individuati dal P.T.R.C. a Ospedaletto Euganeo "Chiesa parrocchiale-Santa Croce" il P.A.T. stabilisce una norma di salvaguardia e valorizzazione che ne vieti la demolizione e l'alterazione significativa dei valori architettonici, costruttivi e tipologici.

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	25 di 37

m. I Comuni possono, in fase di redazione dei P.A.T./P.I., implementare l'elenco regionale attraverso un tavolo di concertazione a regia regionale.

#### 8.3.4.2 Pertinenze scoperte da tutelare (Tav. A.4)

a. Sono individuate le aree di pertinenza scoperta da tutelare degli immobili sottoposti a tutela monumentale e delle Ville venete. Entro tali aree sono vietati gli interventi che contrastino con i valori e le tutele da salvaguardare, in coerenza con i caratteri tipologici caratteristici ed i manufatti di pregio e comunque appartenenti alla tradizione locale, con esclusione, ove necessario per la tutela, di nuove edificazioni; potrà essere premiata la rimozione di edifici incongrui e/o incompatibili con i valori storico monumentali degli edifici storici principali con criterio compensativo di credito edilizio.

#### Rapporto con il progetto

L'edificio monumentale e la sua area di pertinenza sono tutelati ai sensi delle norme sopra riportate. Sono vietati gli interventi che contrastano con i valori da salvaguardare, dentro il perimetro delle aree di pertinenza.

Tutte le opere e le strutture connesse con la realizzazione del campo agrivoltaico sono ampiamente al di fuori di questo perimetro. Una fascia di alberature esistente e un'ulteriore cortina arborea costituita da ulivi permetterà di nascondere efficacemente la vista dell'impianto dall'area di pertinenza della Barchessa di villa Morosini.

#### 4.2.1.3 PRG COMUNE DI BARBONA

Come specificato nel documento di approvazione del PATI, i P.R.G. vigenti acquistano il valore e l'efficacia dei P.I. (Piano degli Interventi) per le sole parti compatibili con il P.A.T.I., nella logica dei più generali indirizzi della nuova legge urbanistica regionale e della pianificazione sovraordinata (P.T.R.C. e P.T.C.P.).

Il PRG di Barbona destina l'area di progetto a

Zona "**E agricola - sottozona E2**" – di primaria importanza produttiva - rif. Art. 20 delle N.T.A.  
 I mappali **8-14-31-147-148-168** ricadono parzialmente in zona di "**rispetto cimiteriale**" – rif. Art. 27 N.T.A.;  
 Il mappale n. **1** (integralmente) e i mappali **4-5-20-24-166-182-183** (parzialmente) ricadono in zona "**F6-A**" di **rispetto stradale** – Rif. Art. 26 N.T.A.

## 5 AREE NON IDONEE PER LE ENERGIE RINNOVABILI

Con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 31 gennaio 2013 la Regione Veneto ha approvato la proposta di "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti solari fotovoltaici con moduli ubicati a terra, in accordo alle finalità indicate al paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" emanate con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010".

Nell'Allegato A della sopracitata Delibera si considerano non idonei all'installazione di impianti solari fotovoltaici con moduli ubicati a terra i siti e le aree di seguito sinteticamente elencati:

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	26 di 37

- Siti inseriti nella lista mondiale dell'UNESCO;
- Zone di particolare interesse paesaggistico, ai sensi della Convenzione Europea del Paesaggio;
- Zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della Convenzione di Ramsar;
- Rete Natura 2000;
- Aree naturali protette a diversi livelli, istituite ai sensi della L. n. 349/1991 e inserite nell'elenco delle aree naturali protette;
- Geositi;
- Aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, DOP, IGP, DOC, DOCG, produzioni tradizionali), art. 12, comma 7, D. Lgs. n. 387/2003;
- Aree ad elevata utilizzazione agricola, individuate dal PTRC adottato con D.G.R. n. 372 del 17 febbraio 2009.

La Delibera rimanda all'Allegato A della Dgr n. 119/CR del 23 ottobre 2012, nel quale si specifica *“rimane ovviamente inteso che in tutto il territorio regionale gli impianti solari fotovoltaici con moduli ubicati a terra, possono essere realizzati subordinatamente alla compatibilità degli stessi con gli atti di pianificazione territoriale vigente, nonché con gli strumenti di tutela e di gestione previsti dalle specifiche normative di settore. Inoltre, nei casi di sovrapposizione di diverse situazioni di “non idoneità”, prevale la disposizione più restrittiva tra quelle stabilite alle lettere A, B, C, D, E, F, G e H del presente provvedimento.*

Il sito di interesse nella Tavola 01-a - Uso del Suolo del PTRC ricade in area agropolitana; pertanto, **non rientra tra le aree considerate non idonee per il fotovoltaico.**

Il Veneto, con L.R.n. 14 del 06 giugno 2017 - **Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo** e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ha voluto dotarsi di uno strumento per contrastare il consumo indiscriminato di suolo agricolo.

La legge decreta che debba essere regolamentato all'interno del territorio regionale il consumo di suolo, stabilendo una quantità massima di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), per ogni comune. Lo scopo della norma è quello di evitare la desertificazione delle aree agricole impermeabilizzando il suolo con interventi di trasformazione dello stesso.

In merito alla possibilità di installare impianti agrivoltaici e a come considerare gli stessi in termini di quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo, - nello specifico superficie agricola utilizzata (SAU) trasformabile - bisogna far riferimento all'art. 12 della L.R. 14/2017 che prevede deroghe al consumo di suolo per lavori e opere pubbliche o di interesse pubblico.

Art. 12 Disposizioni finali.

1. Sono sempre consentiti sin dall'entrata in vigore della presente legge ed anche successivamente, in deroga ai limiti stabiliti dal provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a):

c) i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico;

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	27 di 37

Nello specifico la superficie occupata dall'impianto agrivoltaico, pur trasformando la superficie agricola utilizzata e costituendo consumo di suolo, non può essere ricompreso all'interno della quantità massima di Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

Alla luce di quanto sopra esposto l'agrivoltaico potrebbe essere consentito in area agricola poiché:

1. costituisce una trasformazione del territorio e quindi un consumo di suolo di tipo reversibile;
2. e' in linea con la grande attenzione al tema che deriva dall'Unione Europea. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) considera prioritario il tema della transizione ecologica;
3. costituisce opera di interesse pubblico per impianti FER come stabilito dalla Sentenza del Consiglio di Stato IV sezione n. 2983 del 12/2021 che esplicita le deroghe previste nell'art. 12 lett c) della LR 14/2017 opere pubbliche o di interesse pubblico;

Sviluppo di impianti FER, per il CdS è "attività di interesse pubblico" che tutela ambiente e valori paesaggistici

**Nota a Consiglio di Stato, Sez. IV, sentenza 12 aprile 2021, n. 2983**

*il Consiglio di Stato ha affermato anche principi vevoli per tutto il territorio nazionale. Su un piano generale, infatti, il Giudice Amministrativo ha rilevato che nel caso di progetti di realizzazione di impianti FER, il bilanciamento che la p.a. è chiamata a effettuare non è (solo) tra tutela dell'ambiente e interesse privato imprenditoriale in quanto "la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è infatti un'attività di interesse pubblico che contribuisce anch'essa non solo alla salvaguardia degli interessi ambientali ma, sia pure indirettamente, anche a quella dei valori paesaggistici". Ciò in quanto anche la Corte Costituzionale ha "sottolineato il nesso funzionale esistente tra le esigenze di tutela ambientale che riguardano il reperimento di fonti energetiche alternative ed il coinvolgimento dell'iniziativa privata per la realizzazione di tale interesse di natura strategica".*

*Il Consiglio di Stato ha poi esaminato i poteri del MIBACT in assenza di vincoli sull'area di intervento nell'ambito della Conferenza dei Servizi. Al riguardo, il Giudice Amministrativo ha affermato che, in assenza di vincoli, l'Autorità procedente non è gravata da un particolare onere motivazionale per superare il parere negativo espresso dal Mibact anche perché il giudizio di prevalenza che le regioni sono chiamate a esprimere deve tenere conto dell'interesse pubblico "alla realizzazione degli impianti FER".*

4. costituisce opera di interesse pubblico anche ai sensi del D.Lgs 387 DEL 29 dicembre 2003 art. 12 comma 1

*Art. 12. Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative*

*1. Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.*

**La Legge Regionale n. 17 del 19/07/2022 (Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra)** ribadisce quanto già definito nella Delibera Regionale n. 119 del 23/10/2012, stilando un elenco, molto più dettagliato del precedente, di tutte le categorie di tutela tra le quali individuare le aree non idonee.

Tra le altre categorie, si individua quella destinata all'"agricoltura"

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	28 di 37

La Legge Regionale 17/2022 individua come aree non idonee tra le altre quelle facenti parte della categoria agricoltura, sotto riportate:

**C. Agricoltura:**

- 1) *aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, DE.CO., produzioni tradizionali), limitatamente alle superfici agricole effettivamente destinate alla coltura che la denominazione e l'indicazione intendono salvaguardare, nonché i terreni interessati da coltivazioni biologiche. L'indicatore di presuntiva non idoneità permane per i cinque anni successivi all'eventuale variazione colturale, previa annotazione nel fascicolo aziendale;*
- 2) *paesaggi iscritti al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico e delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali, istituito presso il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 4 del decreto ministeriale 19 novembre 2012, n. 17070 "Istituzione dell'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali";*
- 3) *sistemi agricoli tradizionali iscritti alla Lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Agricoltura secondo il programma GIAHS della FAO;*
- 4) *aree agricole di pregio, come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera b) ed individuate ai sensi dell'articolo 5, tenendo in considerazione la presenza di infrastrutture di connessione già presenti e gli indirizzi e le direttive per le aree del sistema rurale del PTRC, e avuto riguardo alla "Metodologia per la valutazione delle capacità d'uso dei suoli del Veneto" elaborata dall'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale.*

**Art 2 comma 1 lett.**

- b) *aree agricole di pregio: aree caratterizzate dalla presenza di attività agricole consolidate, dalla continuità e dall'estensione delle medesime, contraddistinte dalla presenza di paesaggi agrari identitari, di ecosistemi rurali e naturali complessi, anche con funzione di connessione ecologica;*

**Art.5 - Competenze delle province e della Città Metropolitana di Venezia.**

1. *Le province e la Città Metropolitana di Venezia, sentiti i comuni ed avvalendosi del Tavolo tecnico di cui all'articolo 6, comma 7, entro centoventi giorni dalla entrata in vigore della presente legge, individuano le aree agricole di pregio così come definite all'articolo 2, comma 1, lettera b).*

Come riportato all'art. 5 della normativa sopra citata, la cartografia relativa alle aree non idonee per impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra deve essere redatta dalle province. Alla data odierna, la provincia di Padova non ha ancora pubblicato una cartografia con individuazione delle aree agricole di pregio. Nelle more della mancata individuazione cartografica dell'area, si fa riferimento alla cartografia della normativa precedente.

L'area di progetto ricade in "area agropolitana" non individuata tra le aree non idonee.

Dall'analisi del fascicolo aziendale dell'az.agricola che opera sul terreno, risulta che è presente una coltivazione biologica.

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	29 di 37

Ai sensi della L.R n.17/22, questo tipo di uso del suolo risulta essere classificato tra le categorie di non idoneità, infatti, all'art. 3 *"Individuazione degli indicatori di presuntiva non idoneità delle aree utilizzabili ai fini della realizzazione di impianti."*, comma 1, lett. c) riporta: *"1) aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, DE.CO., produzioni tradizionali), limitatamente alle superfici agricole effettivamente destinate alla coltura che la denominazione e l'indicazione intendono salvaguardare, nonché i terreni interessati da coltivazioni biologiche. L'indicatore di presuntiva non idoneità permane per i cinque anni successivi all'eventuale variazione colturale, previa annotazione nel fascicolo aziendale;"*.

Tuttavia, la stessa L.R. all'art. 4, co.3 così riporta:

*Art. 4 - Valutazione delle istanze.*

**3.** *Ai fini della realizzazione nelle zone classificate agricole dagli strumenti urbanistici comunali di impianti fotovoltaici da parte di imprenditori agricoli professionali (IAP) o coltivatori diretti o amministrazioni pubbliche, ai fini dell'autoconsumo realizzati in regime di comunità energetiche composte da soggetti pubblici o privati o da entrambi, non rilevano:*

*a) gli indicatori di presuntiva non idoneità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera C, numero 1, per i soli impianti di tipo agro-voltaico, a condizione del mantenimento delle relative produzioni agroalimentari di qualità o coltivazioni biologiche;*

*b) gli indicatori di presuntiva non idoneità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera C, numero 4;*

*c) gli indicatori di presuntiva non idoneità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera C, numero 1 e numero 4, se entrambi presenti, per i soli impianti di tipo agro-voltaico, a condizione del mantenimento delle relative produzioni agroalimentari di qualità o coltivazioni biologiche.*

**4.** *Per gli impianti agro-voltaici di cui ai commi 2 e 3, i richiedenti corredano il progetto dell'impianto con una relazione agronomica, con i contenuti minimi specificati alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 2, asseverata da tecnico abilitato, e con la previsione di un sistema di monitoraggio ai fini della verifica e della attestazione della continuità dell'attività agricola o pastorale sull'area interessata.*

### Rapporto con il progetto

L'impianto in progetto è di tipo agrivoltaico, con mantenimento della coltivazione biologica

Il frutteto presente attualmente verrà espantato poiché a fine ciclo; al suo posto verrà piantumato un prato polifita permanente di tipo biologico, che ha il vantaggio di lasciare molti residui al suolo utili per garantirne la fertilità. Esso si caratterizza per la presenza sinergica di molte specie foraggere con la presenza anche di graminacee e leguminose, consentendo quindi la massima estrinsecazione di biodiversità vegetale, microbica e della mesofauna del terreno nonché quella fauna selvatica che trova protezione nel prato.

Queste specie consentono la formazione di un ambiente edafico e di protezione che porterà ad un aumento degli esemplari di api mellifere e selvatiche.

Per approfondimenti si rimanda alla 22-00062-IT-BARBONA\_SA-R06 relazione *Pedo-agronomica*

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	30 di 37

## 6 PIANIFICAZIONE SETTORIALE

### 6.1 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto è stato approvato con DCR n. 107 del 05/11/2009 e successive modifiche e integrazioni. L'ultimo aggiornamento del piano è stato approvato con DGR n. 1170 del 24/08/2021.

L'attuazione del PTA risponde alla necessità di disporre di una normativa di riferimento certa e consolidate e in grado di assicurare nei tempi e nei modi previsti la qualità e la corretta gestione dell'acqua.

Nel tempo il PTA, che è stato pensato come strumento flessibile ed implementabile con provvedimenti di variazione parziale, è stato oggetto di modifiche e aggiornamenti o di semplici chiarimenti, dovuti prevalentemente alla necessità di adeguamento a nuove normative, alla necessità di chiarire alcuni aspetti applicativi, alla necessità di prorogare alcuni termini per l'attuazione di interventi e applicazione di limiti specifici.

Qui di seguito sono schematicamente riassunti gli atti amministrativi con i quali si è provveduto ad aggiornare il PTA, a chiarirne i contenuti o a perfezionarne l'attuazione.

Atto	Numero e anno	Descrizione
Dgr	80/2011	Linee guida applicative del PTA (solo chiarimenti: non modifica il testo del PTA)
Dgr	145/2011	Proroga termini e modifiche art.32 comma 2, relativi a scarichi industriali in sistemi di trattamento primari
Dgr	578/2011	Approvazione linee guida e convenzione per il controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e per la delega ai Gestori del controllo sui relativi scarichi (provvedimento attuativo del PTA)
Dgr	1580/2011	Modifica artt. 11 e 40, ai fini della tutela della qualità delle acque sotterranee e della razionalizzazione delle modalità di utilizzo delle acque sotterranee
Dgr	842/2012	Modifiche a vari articoli
Dgr	1770/2012	Precisazioni relative agli articoli 37 (acque reflue industriali), 38 (sfioratori e scarichi industriali) e 39 (acque meteoriche) delle Norme Tecniche (solo precisazioni: non modifica il testo del PTA)
Dgr	2626/2012	Modifiche art. 40: azioni per la tutela quantitativa delle acque sotterranee
Dgr	691/2014	Modifiche art. 34: assimilabilità scarichi degli ospedali
Dgr	1534/2015	Modifiche a vari articoli (a partire dall'art. 33)
Dgr	225/2016	Linee guida e indirizzi per la corretta applicazione dell'art. 40 come modificato con DGR n. 1534 del 3/11/2015 (non modifica il testo del PTA)
Dgr	360/2017	Integrazione dell'art. 11, con riferimento alla presenza di impianti e siti contaminati e potenzialmente tali, che abbiano generato, siano ancora in grado di generare o generino accertate situazioni di criticità per l'acqua potabile associate ad effetti sanitari.
Dgr	1023/2018	Modifica in materia di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, adeguamento terminologia, aggiornamento di riferimenti temporali ed adeguamento di alcune disposizioni relative agli scarichi.

Con il Piano di Tutela delle Acque, di seguito denominato Piano, la Regione del Veneto individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, in applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni, Parte terza, e in conformità agli obiettivi e alle priorità d'intervento formulati dalle autorità di bacino.

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	31 di 37

Esso definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Il Piano adotta le misure volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico come definito dall'autorità di bacino territorialmente competente, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006, e tenendo conto dei fabbisogni, delle disponibilità, del deflusso minimo vitale, della capacità di ravvenamento della falda e delle destinazioni d'uso della risorsa compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative.

Il piano si compone di diversi elaborati, tra i quali la cartografia, che è stata analizzata e viene riportata di seguito.

Le aree sensibili sono normate dall'Art. 12 delle NTA del Piano. Dall'analisi della "Carta delle aree sensibili", è possibile vedere che l'area di progetto non è individuata tra le aree sensibili.

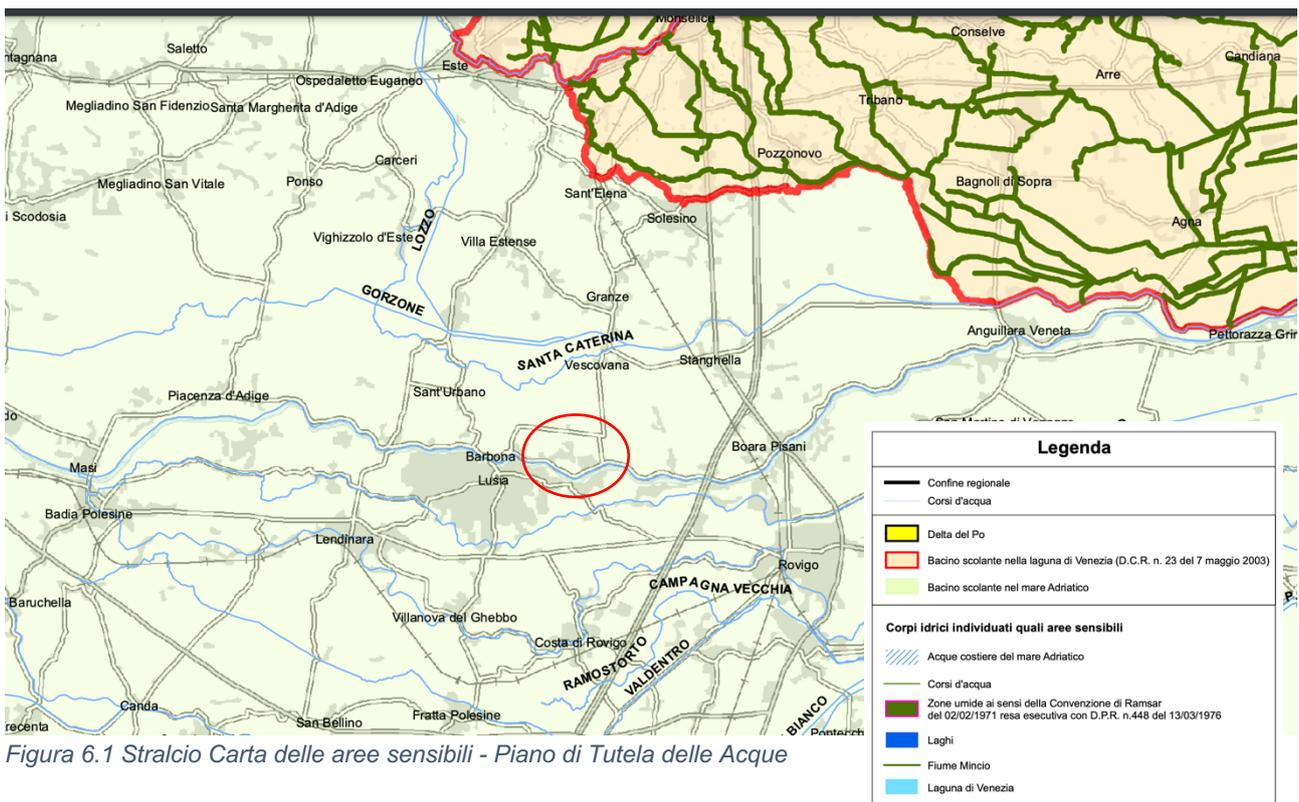


Figura 6.1 Stralcio Carta delle aree sensibili - Piano di Tutela delle Acque

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	32 di 37

Le Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola sono individuate in una carta che viene periodicamente aggiornata. L'area di progetto, individuata all'interno della carta allegata alla DGR n. 1170 del 24/08/2021, sotto riportata, non è ricompresa all'interno delle zone vulnerabili.

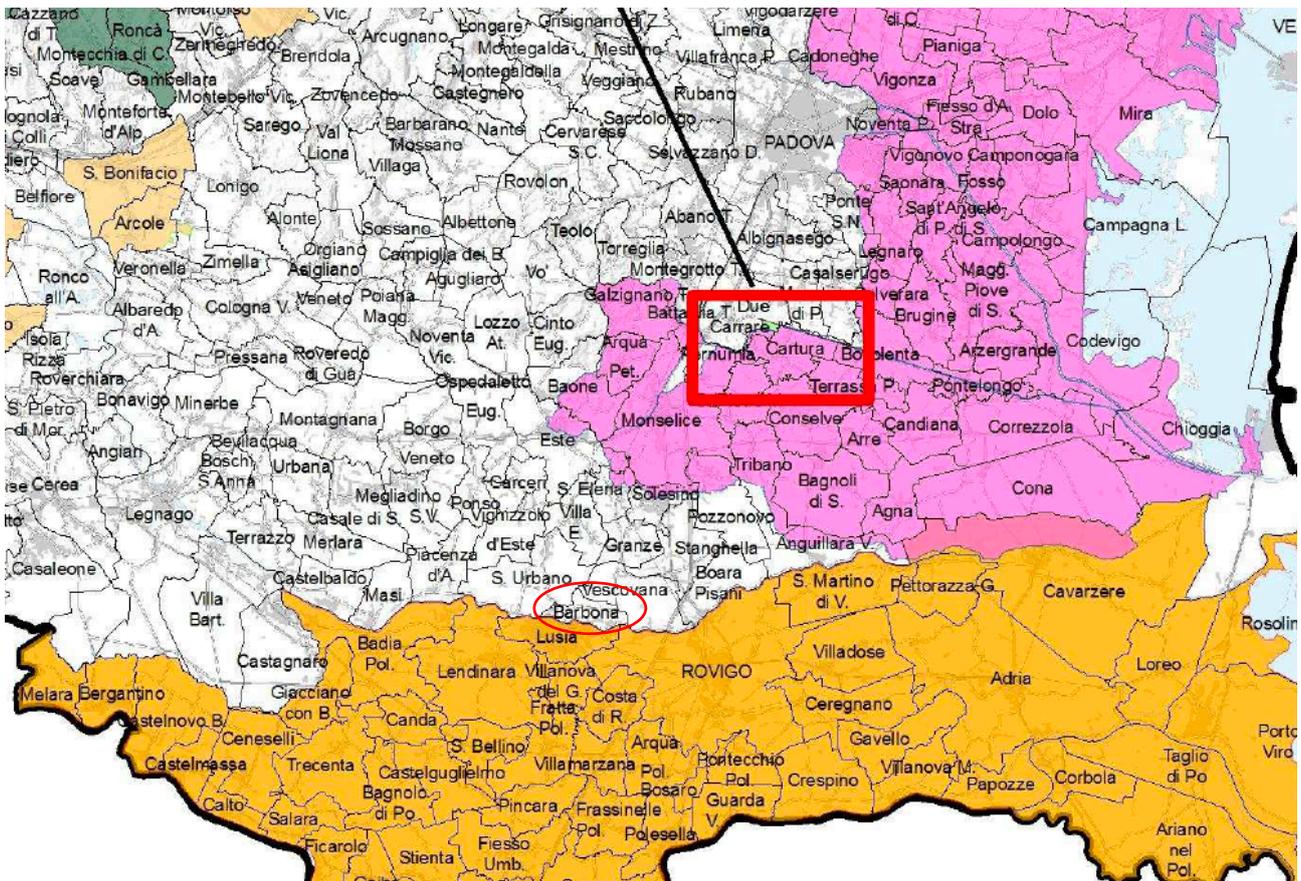


Figura 6.2 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - Piano Tutela delle Acque

Zone vulnerabili	
	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi (Deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006)
	Bacino scolante nella Laguna di Venezia (Deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003)
	Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige
	Comuni in provincia di Verona afferenti al bacino del Po
	Provincia di Rovigo e comune di Cavarzere (D.Lgs. 152/2006)
	Prossimità bacino Ca' Erizzo
	Confine regionale
	Confine comunale

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	33 di 37

## 6.2 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), stralcio del Piano di Bacino, ai sensi dell'art. 65, c.1 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo per tutti gli aspetti legati alla pericolosità da frana e da dissesti di natura geomorfologica alla scala di distretto idrografico.

Nel territorio del Distretto delle Alpi Orientali il PAI è stato sviluppato nel tempo sulla base dei bacini idrografici definiti dalla normativa ex L.183/89, oggi integralmente recepita e sostituita dal Dlgs 152/2006 e s.m.i.; pertanto ad oggi il PAI è articolato in più strumenti che sono distinti e vigenti per i diversi bacini che costituiscono il territorio del Distretto.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) rappresenta quindi uno stralcio del Piano di bacino e va ad integrare l'attività di pianificazione dell'Autorità di bacino riguardo i bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione. Pertanto, nella sua predisposizione è stato recepito quanto già noto e precedentemente redatto nel campo della difesa del suolo.

Si elenca cronologicamente nel seguito l'attività pregressa di pianificazione dell'Autorità e si procede quindi ad una breve descrizione, bacino per bacino:

- Programma d'interventi per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulica e di risanamento delle acque del bacino dell'Isonzo, delibera C.I. n. 15 del 12 dicembre 1995;
- Rapporto sullo stato della sicurezza idraulica nei bacini di competenza, delibera C.I. n. 17 del 12 dicembre 1995;
- 1° Piano straordinario (ai sensi del D.L. n.180/98 convertito nella Legge n.267 del 3 agosto 1998 e successive modifiche ed integrazioni) delibera C.I. n. 8 del 10 novembre 1999;
- Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento, D.P.C.M. 28.08.2000 (pubblicato sulla G.U. n. 69 del 23.03.2001);
- Misure di salvaguardia per l'individuazione di azioni da attuare in relazione ai fenomeni siccitosi nel bacino del Brenta-Bacchiglione, delibera C.I. n. 5 del 3 agosto 2000 e delibera C.I. n. 8 del 18.12.2001;
- Misure cautelative in relazione agli aspetti della sicurezza idraulica dei territori posti lungo l'asta del Brenta, delibera C.I. n. 2 del 26 ottobre 1999, delibera C.I. n. 6 del 3 agosto 2000 e delibera C.I. n. 1 del 01.08.2002;
- Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione delibera C.I. n. 1 del 03.03.2004;
- Piano stralcio per la sicurezza idraulica del bacino del fiume Livenza – sottobacino Cellina-Meduna, D.P. .C.M. del 27.04.2006 (pubblicato sulla G.U. n. 243 del 18.10.2006);
- Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione - 1a Variante, delibera C.I. n. 4 del 19.06.2007 (pubblicato sulla G.U. n. 233 del 06.10.2007);
- Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche del bacino del Piave, D.P.C.M. del 21.09.2007 (pubblicato sulla G.U. n. 112 del 14.03.2008);
- Documento Preliminare del Progetto di Piano stralcio per la sicurezza idraulica del fiume Brenta, delibera del C.I. n. 1 del 15.12.2008 (pubblicata sulla G.U. n. 55 del 07.03.2009);
- Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Piave, D.P.C.M. del 02.10.2009 (pubblicato sulla G.U. n. 23 del 29.01.2010);

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	34 di 37

- Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali – distretto idrografico delle Alpi Orientali, delibera C.I. n. 1 del 24.02.2010 (pubblicata sulla G.U. n. 75 del 31.03.2010);
- Progetto di variante al Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento in ottemperanza della sentenza TSAP n. 112/2008, delibera C.I. n. 6 del 21.12.2010 (pubblicata sulla G.U. n. 145 del 24.06.2011);
- Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza, D.P.C.M. del 22.07.2011 (pubblicato sulla G.U. n. 32 del 08.02.2012),
- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico e Quadro riepilogativo delle proposte e indicazioni pervenute, DGRV n. 1643 del 11.10.2011.

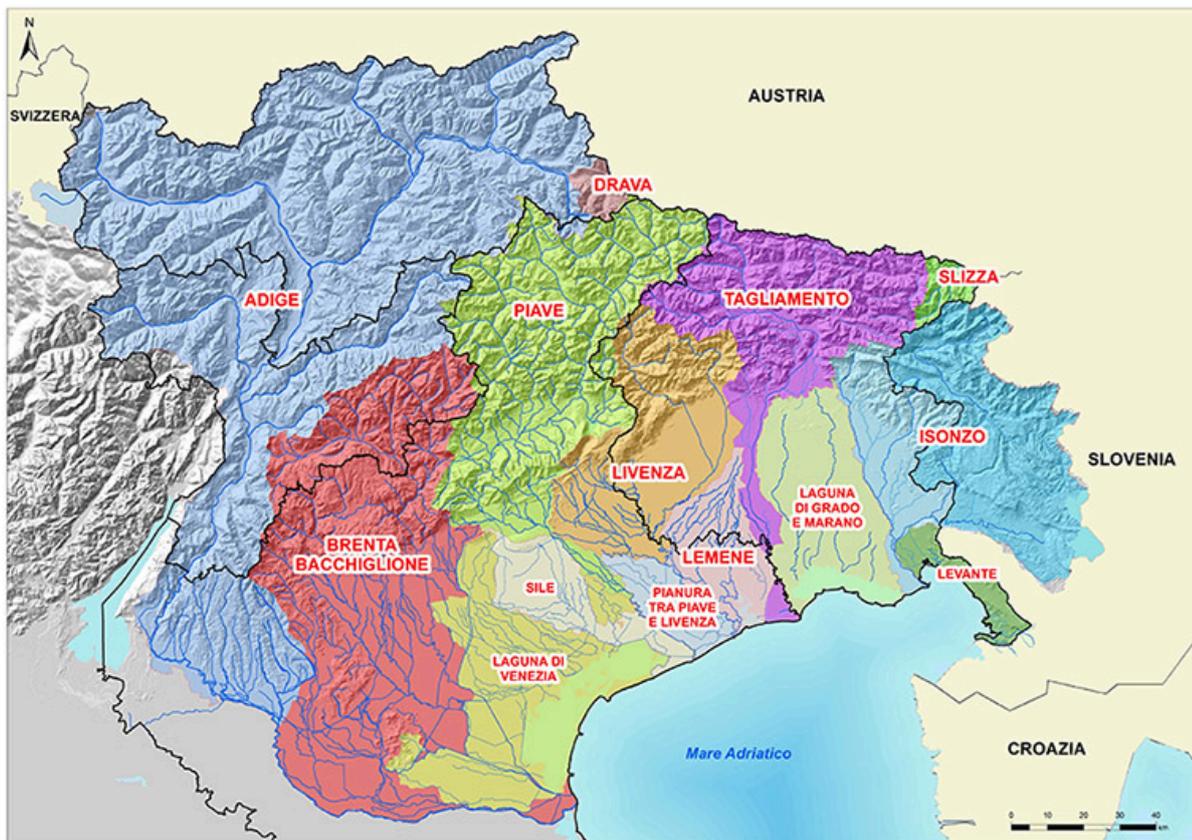


Figure 3.1 Bacini idrografici Alpi orientali.

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev. 0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag. 35 di 37</b>

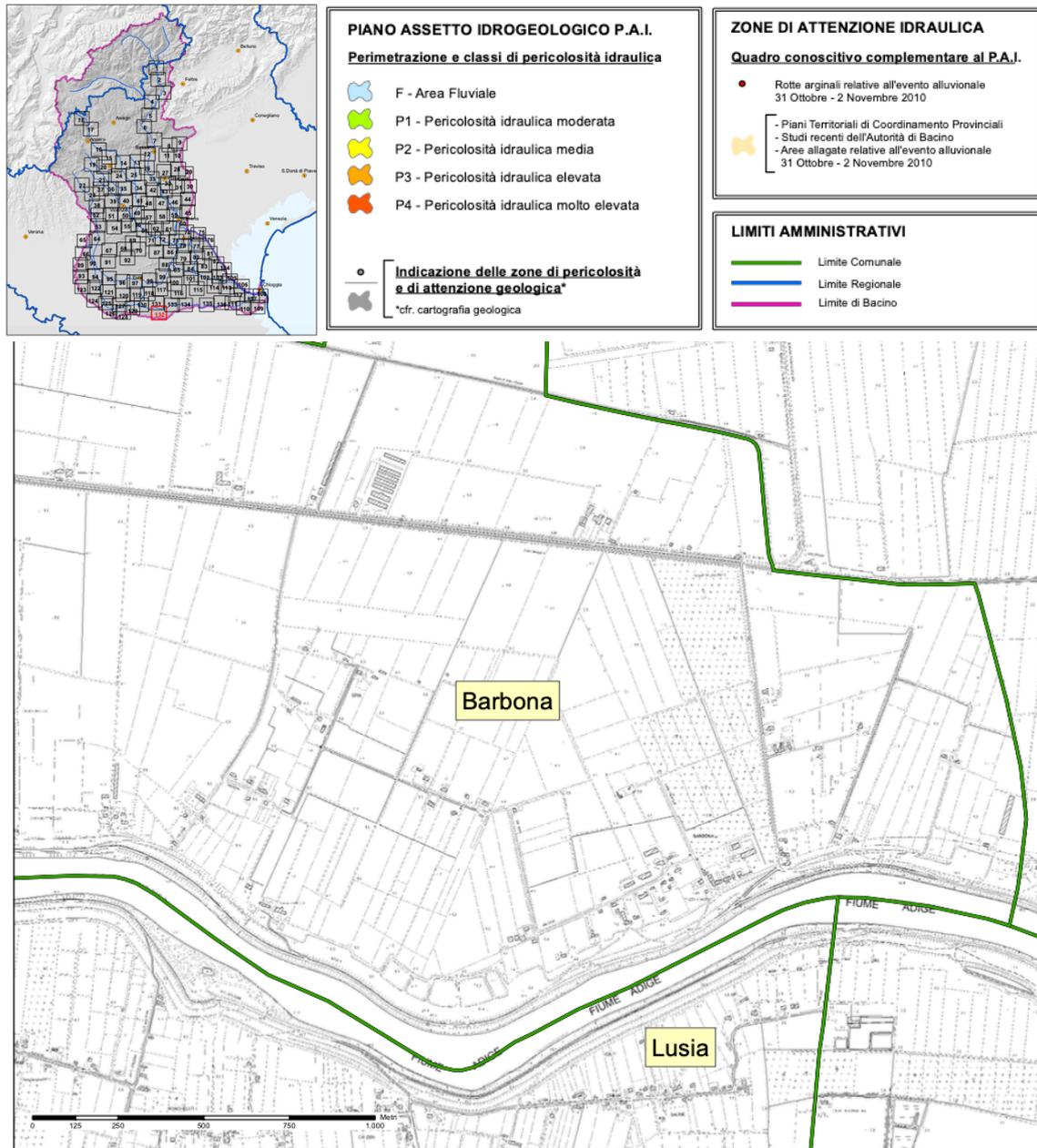


Figure 3.4 Stralcio della tavola 132 – Carta della pericolosità idraulica del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione.

### Rapporto con il progetto

Il sito rientra nel Bacino di Brenta-Bacchiglione. Dall'analisi delle tavole del PAI del bacino di riferimento non emergono criticità in merito alla pericolosità idraulica.

L'area non è ricompresa in alcuna delle tavole di piano che riguardano la pericolosità e rischio geologico.

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	36 di 37

### 6.3 PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2022-2027

Il Piano faunistico venatorio regionale, sulla base dei criteri dettati dall'art. 10 della Legge 157/92, è approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale ed ha validità di cinque anni, come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 50/1993.

È stata analizzata la cartografia del piano. L'area di progetto non è individuata in alcun ambito

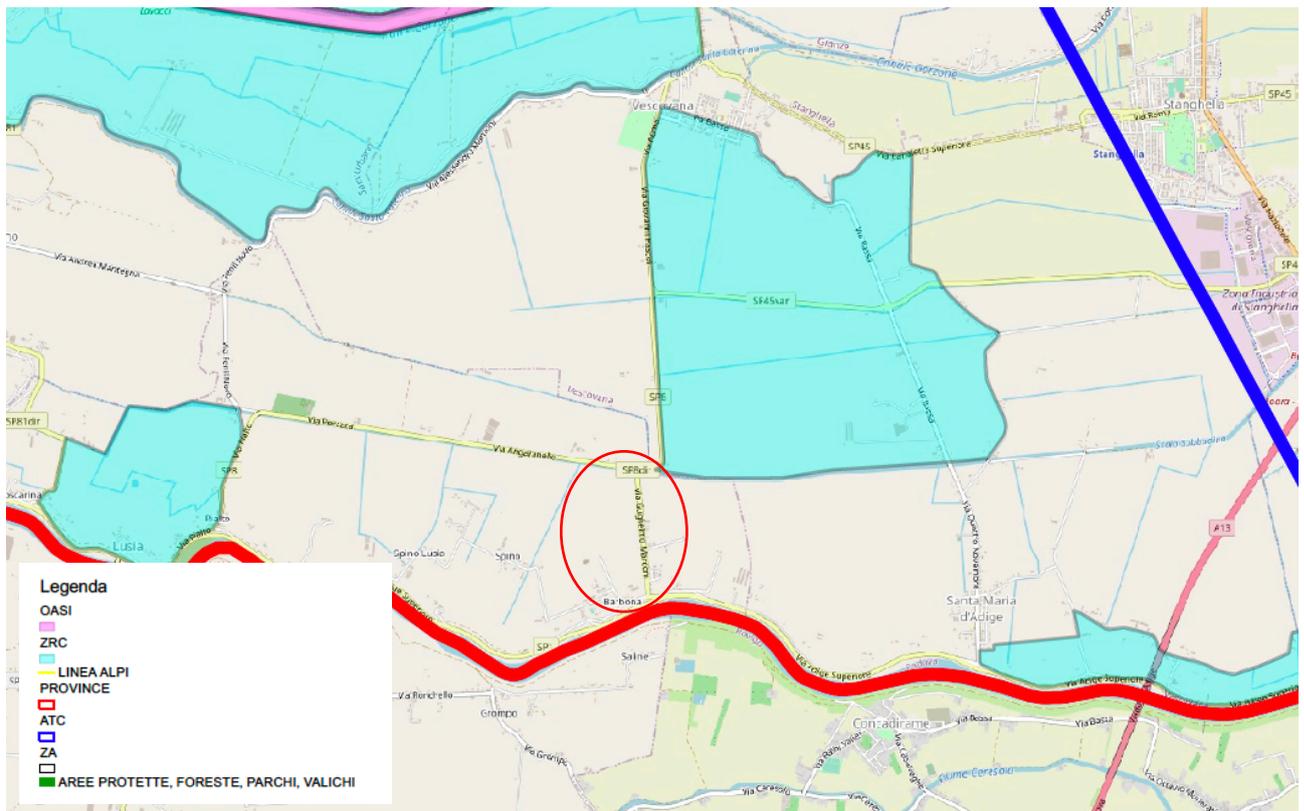


Figura 6.3 stralcio Piano Faunistico Venatorio

### 6.4 RETE NATURA 2000

A livello comunitario la Rete Natura 2000 nasce per l'applicazione della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) e della direttiva "Uccelli" 2009/147/EG (prima 79/409/CEE) e consiste in un insieme coordinato di siti designati nell'ambito della Comunità Europea al fine di tutelare gli habitat e le specie di interesse conservazionistico. I Siti di Interesse Comunitario (SIC) italiani sono inclusi nel DM del 14/03/2011 "Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE"; mentre, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono incluse nel Decreto Ministeriale 19/06/2009 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE".

L'area di intervento non ricade in alcuna zona individuata ai sensi delle Direttive 92/43/CE e 79/409/CE.

	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)          COLLEGATO ALLA RTN          POTENZA NOMINALE 15,48 MWp          POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW          Comuni di Barbona (PD)</b>	<b>Rev.</b>	<b>0</b>
	<b>21-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0          STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b>	<b>Pag.</b>	37 di 37

Tuttavia, ad una distanza di circa 3,3 km risulta essere presente una zona individuata ai sensi delle Direttive 92/43/CE e 79/409/CEE.

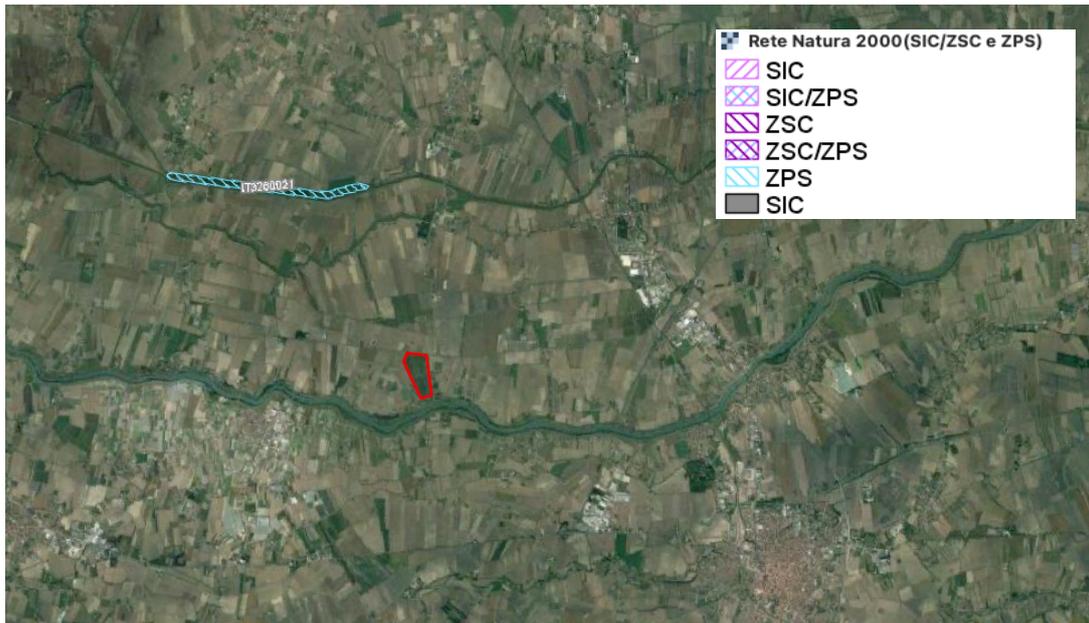


Figura 6.4 Inquadramento aree rete Natura2000.